Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 19 aprile — Numero 92

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **142** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo si obbliga a contribuire con la somma di L. 800,000 nelle spese necessarie così per la ricostruzione del campanile di San Marco, come pei lavori di riparazione e restauro agli altri monumenti di Venezia, escluso il palazzo ducale.

Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo precedente è così ripartito:

a) L. 500,000 per la ricostruzione del predetto campanile, che saranno corrisposte al Comune di Venezia, dopo eseguiti e collaudati i lavori;

b) L. 300,000 per le riparazioni e i restauri agli altri monumenti, le quali saranno erogate in tre rate annue di L. 100,000 ciascuna, a principiare dall'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 3.

Le anzidette somme verranno iscritte nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Orlando.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

Il Numero **137** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto, n. 147, del 9 marzo 1893 col

quale venne instituito nei laghi Maggiore e di Garda uno speciale servizio di vigilanza finanziaria con torpediniere della R. Marina, munite di proiettori foto-elettrici;

Visto il R. decreto, n. 75, dell'8 marzo 1896 col quale l'anzidetto servizio venne esteso al lago di Lugano ed alla Laguna di Venezia, e furono autorizzate, la cessione delle torpediniere all'Amministrazione finanziaria e, la sostituzione del personale della R. Marina con altro dipendente dal Ministero delle Finanze, per l'armamento delle torpediniere stesse, le quali presero poscia il nome di battelli-incrociatori;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato, con effetto dal 1° luglio 1904, l'unito regolamento sul servizio di vigilanza finanziaria coi battelli-incrociatori, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato del Tesoro *interim* per le Finanze.

Art. 2.

Sono abrogati i Nostri decreti del 28 gennaio 1899, n. 29, e del 9 giugno 1901, n. 328, a datare dal giorno in cui entrerà in vigore il succitato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO sul servizio di vigilanza finanziaria coi battelli incrociatori.

TITOLO I.

Servizio

CAPO I.

Direzione ed ordinamento del servizio

Disposizioni generali

Art. 1.

Il servizio di vigilanza finanziaria, sui lagi di Lugano, Maggiore, del Garda, di Como e quello sulla Laguna Veneta si esegue con battelli incrociatori, coadiuvati da barche di perlustrazione.

Art. 2.

Scopo del servizio degli incrociatori sui laghi è di vigilare, unitamente alle barche di perlustrazione, affinchè nessuna imbarcazione possa trasportare merci di contrabbando attraverso la linea di confine o nella zona di vigilanza.

Nella Laguna Veneta è invece di scortare i piroscafi in entrata od in uscita dai porti del Lido e degli Alberoni, durante la loro navigazione nei canali interni, per impedire che sbarchino, lungo i canali stessi, merci di contrabbando.

Direzione del servizio

Art. 3.

La direzione tecnica ed amministrativa del servizio per tutte le stazioni, è concentrata presso l'Ufficio tecnico di finanza di Milano, il quale la esercita a mezzo di un ingegnere delegato dal Ministero e degli ufficiali dirigenti della R. Guardia di finanza assegnati a ciascuna stazione.

La direzione della vigilanza è affidata ai comandanti di circolo della Guardia di finanza che la esercitano per mezzo degli *ufficiali dirigenti*, previ i necessari accordi con *l'ingegnere delegato* per il migliore impiego del personale operaio e dei materiali.

Per la direzione e riscontro del personale della R. Guardia di finanza, e per tutto ciò che si riferisce alla disciplina ed all'amministrazione di esso, si osservano i regolamenti del Corpo.

Art. 4.

L'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico di finanza di Milano amministra i fondi messi a sua disposizione od anticipatigli per il servizio in parola; rappresenta l'Amministrazione nella stipulazione dei contratti; vigila sull'andamento generale del servizio, sanziona i provvedimenti proposti dall'ingegnere delegato, provocando le deliberazioni del Ministero, qualora non li riconosca opportuni.

Art. 5.

L'ingegnere delegato, recandosi frequentemente nelle stazioni, si rende conto dei bisogni del servizio, dello stato degli scafi e dei meccanismi; studia i provvedimenti occorrenti e provoca, se del caso, dal Ministero, a mezzo dell'ufficio tecnico di finanza, l'autorizzazione necessaria per la loro esecuzione; dispone per il migliore impiego del personale operaio e per il mantenimento della disciplina; sopraintende all'esecuzione dei lavori, e dirige personalmente quelli di maggiore importanza; vigila sulla economia del materiale; provvede perchè i magazzini delle stazioni siano costantemente forniti dei materiali occorrenti e passa ai fornitori le richieste relative; sceglie le qualità dei materiali e ne riconosce la bontà all'atto della fornitura; compila i buoni per il carico e lo scarico dei materiali della consistenza patrimoniale; controlla le scritture degli ufficiali dirigenti e tiene costantemente informato l'ingegnere capo delle osservazioni fatte e dei provvedimenti adottati nelle stazioni.

Art. 6.

L'ufficiale dirigente la stazione, oltre agli altri suoi doveri come comandante di tenenza, è consegnatario responsabile del materiale esistente nella stazione; ha la direzione della vigilanza finanziaria e del servizio in genere della stazione medesima, anche per quanto riflette la disciplina del personale operaio a bordo ed in officina.

Per la parte tecnica del servizio, per la contabilità del materiale e per la disciplina del personale operaio, corrisponde direttamente con l'Ufficio tecnico di finanza e riceve disposizioni dall'ingegnere delegato durante le sue visite; per tutto il resto dipende dal proprio comandante di circolo.

Comando ed equipaggiamento dei battelli

Art. 7.

Ogni incrociatore è posto al comando di un sottufficiale della R. Guardia di finanza del ramo mare col grado di maresciallo o di brigadiere. Questi ha alla sua dipendenza un sottufficiale di grado inferiore al suo, nonchè tre guardie di mare sui laghi e due nella Laguna di Venezia.

Il personale di macchina è costituito: per i laghi, da un macchinista, un elettricista e due fuochisti; e per la Laguna, da un macchinista e due fuochisti.

Barche di perlustrazione

—

Art. 8.

Ogni brigata, nella sede dell'ufficiale dirigente, mantiene una barca d'ispezione per le visite di controllo.

Altre barche di perlustrazione, equipaggiate con personale della Guardia di finanza, coadiuvano, nei laghi, l'incrociatore di guardia.

Il loro numero è stabilito dal quadro organico delle brigate che devono somministrare l'equipaggio.

L'indicazione del servizio di prima o di seconda linea, che debbono eseguire, è stabilito dagli ordini permanenti di servizio che dovrà compilare il comandante di circolo della Guardia di finanza.

Magazzini ed officine

—

Art. 9.

In ogni stazione dei battelli incrociatori è istituito un magazzino per i materiali di dotazione e di consumo ed un'officina per le riparazioni. Alla custodia del magazzino ed alla distribuzione dei materiali è preposto un marinaio scelto dall'ufficiale dirigente, sotto la sua responsabilità.

L'officina è diretta, sotto la sorveglianza dell'Ufficiale dirigente, da un macchinista, scelto dall'ingegnere delegato tra quelli che si distinguono per abilità professionale e per buona condotta.

Con gli stessi criteri viene destinato all'officina, ove occorra, un capo elettricista per coadiuvare il capo officina nelle verifiche e nell'esecuzione dei lavori relativi ai complessi elettrici.

Un fuochista rimane a disposizione in officina per l'esecuzione dei lavori, ai quali concorrono per turno, secondo l'orario che sarà stabilito, tutti gli altri operai della stazione alla dipendenza nel capo officina.

Dipendenza del personale in servizio

—

Art. 10.

Per la parte tecnica del servizio e per i lavori di manutenzione di riparazione dei macchinari, degli apparecchi e per l'economia dei materiali, il personale operaio riceve disposizioni, tanto a bordo quanto in officina, dal capo officina locale, sotto la sorveglianza dell'ufficiale dirigente o la direzione dell'ingegnere delegato.

Il personale della guardia di finanza, per la manutenzione degli scafi, dei materiali di dotazione e di coverta, dipende immediatamente dall'ufficiale dirigente sotto la direzione dell'ingegnere delegato.

CAPO II.

Del personale di coverta

—

Scelta ed assegnazione del personale

—

Art. 11.

I marescialli od i brigadieri della Guardia di finanza da destinarsi al comando degli incrociatori, devono essere provveduti di apposito certificato di abilitazione che sarà ad essi rilasciato dal Ministero della Marina, quando sostengano con buon esito uno speciale esame teorico-pratico. Per essere ammessi a tale esame, i sottufficiali della Guardia, debbono possedere tutti i riquisiti occorrenti per l'avanzamento nel Corpo ed essere stati imbarcati sugli incrociatori almeno sei mesi. Per i sottobrigadieri questo esame equivale, in tutti gli effetti, a quello stabilito dal regolamento d'istituzione e di disciplina della R. Guardia di finanza per l'avanzamento al grado di brigadiedre.

Art. 12.

I sott'ufficiali in sott'ordine ed i marinai si scelgono rispettivamente tra i migliori sottobrigadieri e le migliori guardie del ramo di mare. Il sottufficiale in sott'ordine non potrà però sostituire il comandante al timone se, dopo aver compiuto un conveniente tirocinio, non risulterà che sia stato riconosciuto idoneo dal comandante medesimo.

Art. 13.

All'assegnazione ed al movimento del personale subalterno di coverta dei battelli incrociatori, come al passaggio di un comandante da uno ad un altro incrociatore, provvedono i comandanti di circolo della guardia di finanza, sulla proposta degli ufficiali dirigenti. L'imbarco però e lo sbarco dei comandanti è riservato al Ministero.

CAPO III.

Del personale operaio.

—

Scelta del personale.

—

Art. 14.

I macchinisti e gli elettricisti (congegnatori o tornitori) ed i fuochisti (congegnatori, fucinatori o calderai) vengono scelti fra coloro che ne fanno domanda e che presentano i documenti seguenti:

Per i macchinisti:

a) atto autentico di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuto il 20º anno e non oltrepassato il 25º anno di età. Gli aspiranti provenienti dalla R. Marina possono essere ammessi fino al 30º anno;

b) diploma di macchinista rilasciato da un istituto nautico del Regno, ovvero documenti comprovanti la qualità di sottufficiale macchinista della R. Marina;

c) documenti comprovanti che egli ha compiuto sei mesi almeno di navigazione;

d) attestato di cittadinanza italiana o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal Comune ove risiede almeno da un anno; ed in caso di dimora più breve, anche quello del sindaco del luogo di precedente residenza;

f) certificato di penalità, in data non anteriore di 3 mesi, dal quale risulti che egli non ha riportato condanne per reati comuni che portino, secondo la legge penale generale, la pena dell'arresto superiore, nel massimo, ai cinque giorni ed all'ammenda superiore nel massimo, a lire cinquanta;

g) certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un medico militare o provinciale;

h) ogni altro documento che possa meglio comprovare l'abilità professionale del concorrente o dargli titoli di preferenza.

Per gli elettricisti:

I documenti indicati alle lettere *A, D, E, F, G*, ed *H*, insieme ad un certificato comprovante che l'aspirante ha compiuto un corso elementare di elettrotecnica presso una scuola industriale, professionale o d'arti e mestieri.

Per i fuochisti:

Gli stessi documenti indicati alle lettere *A, D, E, F, G*, ed *H*, insieme ad un certificato da cui risulti che il richiedente ha già servito come fuochista nella R. Marina, ovvero nella Marina mercantile o sui laghi o sulle ferrovie, oppure in qualche stabilimento industriale, ed al certificato di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare inferiore.

Art. 15.

Gli aspiranti a qualsiasi posto, provenienti dall'esercito o dall'armata da non più di tre mesi basterà che, insieme ai documenti comprovanti la loro abilità professionale, presentino il foglio di congedo ottenuto, con la dichiarazione di buona condotta rilasciata dal Comando del corpo, nonchè il certificato di sana costituzione fisica e quello penale.

Servizio di prova e conferma in servizio

—

Art. 16.

Gli aspiranti sono chiamati in servizio di prova dall'Ufficio tecnico di finanza di Milano il quale, destinandoli alle stazioni, li sottopone ad esperimento pratico in officina ed a bordo.

Il servizio di prova è di durata non inferiore a sei mesi dopo i quali vengono nominati in servizio definitivo straordinario solamente coloro che hanno dati buoni risultati. Coloro invece che non hanno dimostrato sufficiente attitudine al servizio possono essere licenziati in qualunque momento.

Art. 17.

Anche dopo la conferma in servizio straordinario l'Amministrazione potrà sempre licenziare, con preavviso di tre mesi, gli operai suddetti, allorchè venga a cessare il bisogno dell'opera loro o quando, per ragioni di salute o per altro motivo, non siano riconosciuti atti a disimpegnare regolarmente le mansioni ad essi affidate.

Assegnazione e destinazione del personale

—

Art. 18.

All'assegnazione ed al movimento degli operai fra le diverse stazioni, provvede l'Ufficio tecnico di finanza di Milano a mezzo dell'ingegnere delegato.

Art. 19.

Tutto il personale operaio, sebbene assunto per i servizi speciali di vigilanza con gli incrociatori, può essere destinato a qualunque altro servizio tecnico dell'Amministrazione finanziaria dove sia riconosciuta utile l'opera sua.

Assegni ed indennità

—

Art. 20.

Agli aspiranti chiamati in servizio di prova viene rimborsata la spesa di viaggio in ragione di un biglietto di 3ª classe sulle ferrovie o sui piroscafi, calcolando la via più breve e più economica, dal luogo della residenza, risultante dalla domanda di ammissione, o da quello in cui fu notificato l'invito di presentazione, purchè sia più vicino.

Nel caso di licenziamento previsto dall'art. 16 si corrisponderà agli operai l'intero assegno del mese in corso nonchè l'ammontare delle spese di viaggio, liquidate come sopra, per inviarli alla residenza da cui vennero tolti od a quella che essi indicheranno all'atto del licenziamento, semprechè non importi una spesa maggiore.

Nulla invece sarà dovuto, oltre alla quota di assegno corrispondente ai giorni di servizio prestato, quando il licenziamento sia derivato da motivi di disciplina o da mancanza al servizio.

Art. 21.

Durante il periodo di prova gli operai macchinisti sono retribuiti con l'assegno mensile di L. 145, gli elettricisti con quello di L. 120 ed i fuochisti con quello di L. 100 al lordo della tassa di ricchezza mobile.

Con apposita tabella, approvata dal Ministero, saranno fissati il contingente operaio e gli assegni definitivi da corrispondersi dopo la conferma in servizio fino al limite massimo di L. 300 per i macchinisti, L. 240 per gli elettricisti e L. 180 per i fuochisti.

Art. 22.

Agli operai che per missione debbano allontanarsi oltre i tre chilometri dal centro della loro ordinaria residenza, sarà rimborsata la spesa sostenuta per il mezzo di trasporto più economico esistente in ragione di un biglietto di ultima classe. Qualora non esista un mezzo pubblico di trasporto, sarà accordata un'indennità di centesimi venti per chilometro fino alla percorrenza di chilometri dieci e di centesimi quindici per i percorsi ulteriori. Se la durata della missione impone all'operaio il pernottamento fuori della sua ordinaria residenza sarà corrisposta una diaria di lire tre al capo officina ed al capo elettricista e di lire due agli altri operai. Quando la missione è compiuta nello stesso giorno, la diaria suddetta sarà ridotta alla metà, e sarà soppressa quando la missione stessa abbia una durata inferiore a quattro ore.

Art. 23.

In caso di trasferimento che non sia stato ordinato per punizione, sarà corrisposto:

a) una somma uguale al quarto dell'assegno mensile;

b) lire 5 per ogni cento chilometri di percorso in ferrovia o sui piroscafi;

c) l'importo di un biglietto di ultima classe nelle ferrovie e di seconda classe nei piroscafi;

d) centesimi venti per ogni chilometro percorso in via ordinaria.

Per la moglie e per ciascun dei figli di età superiore ai tre anni, che siano effettivamente a carico dell'operaio e che lo seguano nella nuova residenza, saranno corrisposte lire due per il compenso di cui alla lettera *B*, e gli interi compensi di cui alle lettere *C* e *D*. Nel caso che il trasferimento sia stato ordinato in seguito a domanda dell'operaio, sarà corrisposto solamente il compenso di cui alla lettera *B*.

Promozioni

—

Art. 24.

Le promozioni si fanno per merito congiunto all'anzianità di servizio ed alla buona condotta. A tale scopo l'Ufficio tecnico di finanza di Milano trasmette al Ministero, entro il mese di gennaio di ciascun anno, le proposte dell'Ingegnere delegato colle osservazioni dell' Ingegnere Capo.

Assicurazione

—

Art. 25.

Il personale operaio sarà assicurato a norma di legge contro gli infortuni sul lavoro fin dal momento della sua assunzione in servizio.

Sarà inoltre inscritto presso la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, rimanendo a carico dell'Amministrazione la spesa relativa, quello che venisse confermato in servizio straordinario definitivo.

Il contributo annuo individuale è fissato in L. 84 per i macchinisti e per gli elettricisti; ed in L. 66 per i fuochisti.

Con disposizione ministeriale verrà fissata la somma da versarsi annualmente alla cassa suddetta a titolo di elargizione a favore degli operai medesimi e le modalità della ripartizione.

Licenze e malattie

—

Art. 26.

Al personale operaio possono concedersi dall' Ufficio tecnico di finanza, complessivamente, entro ogni anno, dieci giorni di licenza ordinaria senza ritenuta dell'assegno.

Oltre il limite suddetto possono concedersi dal Ministero licenze straordinarie senza assegno. Le licenze fino a tre giorni vengono concesse dall'ufficiale dirigente il quale però dovrà tenerne informato l'Ufficio tecnico.

Art. 27.

Nei casi di malattia comprovata da regolare certificato medico, sarà corrisposta al personale operaio l'intera paga, per la durata massima di 30 giorni.

Trascorsi i trenta giorni, se la malattia perdurasse, l'assegno sarà ridotto alla metà.

Dopo 60 giorni, non sarà corrisposto all'ammalato alcuno assegno.

Il certificato medico dovrà rinnovarsi ad ogni richiesta dell'ufficiale dirigente, se l'operaio dimora nella stazione, ed ogni 10 giorni nel caso contrario.

La licenza di convalescenza si considera come prolungamento della malattia.

Art. 28.

Nel caso che l'infermità derivi da infortunio nel lavoro, l'assegno mensile sarà corrisposto all'operaio fino a tutto il sesto mese, dopo il qual termine potrà essere o ridotto o soppresso dal Ministero.

Quando però le conseguenze dell'infortunio non sono tali da richiedere o far supporre la perdita assoluta ed incurabile dell'uso di un membro o da provocare altre infermità equivalenti, in modo

da determinare la inabilità permanente al servizio, dall' assegno verrà detratto l'ammontare della indennità che all'operaio viene corrisposta dalla Cassa Nazionale di assicurazione.

Del servizio militare

—

Art. 29.

Nel caso di mobilitazione dei reparti della R. Guardia di finanza addetti al servizio dei battelli incrociatori, anche gli operai macchinisti, elettricisti o fuochisti dei battelli medesimi o delle officine ancora soggetti agli obblighi di leva, passeranno immediatamente a disposizione dei comandanti delle truppe mobili preposte alla difesa del confine, conservando le attribuzioni ed i compensi stabiliti dal presente regolamento; e saranno considerati come mobilitati a tutti gli effetti, specialmente del servizio e della disciplina.

Detti operai sono dispensati dal rispondere alle chiamate alle armi, osservate le norme e le modalità che verranno in proposito dettate dal Ministero.

Tenuta di servizio del personale

—

Art. 30.

Tutto il personale operaio deve indossare in servizio, tanto a bordo che in officina, la divisa di macchina, in tela cotonina bleu, col berretto portante i distintivi seguenti:

Elica ricamata in oro e due filetti in oro per i capi officina;

Elica ricamata in oro per i macchinisti;

Saetta ricamata in oro e filetto per i capi elettricisti;

Saetta ricamata in oro per gli elettricisti;

Elica ricamata in lana rossa per i fuochisti.

La divisa è fornita per la prima volta dall'Amministrazione e deve poi essere rinnovata a cura e spese dell'operaio.

CAPO IV.

Turni di servizio

—

Turni degli incrociatori

—

Art. 31.

Dicesi di *Guardia* quell'incrociatore che presta servizio notturno nei laghi, oppure di scorta diurna o notturna nella Laguna Veneta, pel periodo di 24 ore e precisamente: sui laghi, dalle ore 8 del giorno nella cui sera deve uscire in servizio; e nella Laguna, dall'ora in cui ha principio il servizio di scorta.

È di *Comandata* lo stesso battello nelle ore 24 del giorno successivo.

Dicesi *Franco* l'incrociatore in turno di riposo.

Art. 32.

Il servizio di vigilanza sui laghi è fatto, di regola, con due incrociatori che prestano alternativamente il servizio di guardia notturna, mentre un terzo incrociatore rimane, per turno, 15 giorni franco all'ormeggio di stazione con i fuochi spenti.

In questo periodo anche l'incrociatore *Franco* può essere adibito saltuariamente a qualche servizio sussidiario o di seconda linea, semprechè siano stati ultimati i lavori di manutenzione e riparazione necessari.

Art 33.

Qualora nei laghi venisse aggiunto un quarto incrociatore, uno di essi rimarrà di riserva per la prestazione di eventuali servizi ausiliari o di seconda linea.

L'ingegnere delegato stabilirà, in tal caso, di volta in volta, quale degli incrociatori debba passare in riserva, tenuto conto dello stato di conservazione o di manutenzione dell'incrociatore, della potenzialità dei suoi macchinari o delle condizioni del loro funzionamento.

L'ufficiale dirigente, tenendo conto delle istruzioni di vigilanza che gli verranno impartite dal comandante di Circolo, e delle disposizioni emanate dall'ingegnere delegato per gli eventuali lavori di riparazione, disporrà perchè l'incrociatore di riserva concorra, quando sia necessario, al servizio in sussidio dell'incrociatore di guardia, o presti servizio in seconda linea o rimanga in stazione con i fuochi in alimento in caso di cattivo tempo per essere pronto ad entrare in servizio entro mezz'ora.

Art. 34.

Sulla Laguna di Venezia, la scorta dei bastimenti viene eseguita, in via normale, con tre incrociatori, due dei quali per turno prestano servizio, ed il terzo rimane in riposo per una giornata. All'ora in cui cessa il servizio diurno uno dei due incrociatori lascia spegnere i fuochi e l'altro resta, se occorre, coi fuochi accesi agli ordini dell'ufficiale dirigente, pronto a muovere per scortare i piroscafi durante la notte. Un quarto incrociatore rimane, per turno, franco per un periodo di tempo che verrà vòlta per vòlta stabilito dall'ingegnere delegato.

Ove l'amministrazione credesse opportuno di variare il numero degli incrociatori, i turni di servizio verranno regolati con disposizione ministeriale.

Art. 35.

L'ufficiale dirigente ha facoltà di abbreviare la durata del servizio notturno nella Laguna, a seconda delle esigenze della vigilanza.

Art. 36.

L'alaggio degli incrociatori sullo scalo, per le grandi riparazioni ai macchinari ed agli scafi, per la manutenzione e la dipintura della carena, ha luogo, di regola, una volta all'anno nel periodo estivo sui laghi; e, nella Laguna, volta per volta che se ne verificherà il bisogno, a giudizio dell'ingegnere delegato.

Turni del personale

—

Art. 37.

In massima gli equipaggi seguono i turni di servizio degli incrociatori sui quali sono imbarcati.

Art. 38.

I comandanti degli incrociatori sui laghi si alternano nel comando coi sottufficiali in sott'ordine, rimanendo però ferma la condizione di cui all'art. 12. Debbono però restare alla direzione dell'incrociatore quando siavi qualche difficoltà nella navigazione o nel caso di passaggio di piroscafi, e non debbono lasciare il timone in tutte le manovre per attraccare barche, accostare approdi, prendere o lasciare gli ormeggi di rifugio o di stazione.

I marinai, per turno, prestano servizio alternativamente al proiettore ed al timone.

Art. 39.

Nella Laguna Veneta, durante la scorta ed il passaggio dei piroscafi, deve rimanere sempre al timone il comandante.

Negli altri periodi della navigazione potrà, in condizioni normali di tempo, prendere il timone il sottufficiale in sotto ordine.

I due marinai si alternano nella prestazione dei vari servizi.

Art. 40.

Il rifornimento del carbone a bordo sarà fatto dai marinai e dai fuochisti, secondo le particolari disposizioni di servizio che saranno impartite con apposite istruzioni.

Art. 41.

I marinai degli incrociatori di *comandata* e di quelli *franchi* o di *riserva*, prestano a turni alternati il servizio di custodia notturna a bordo dei rispettivi incrociatori.

Art. 42.

Tutto l'equipaggio, osserva l'orario ed il riparto dei lavori e delle istruzioni relative agli incrociatori, da stabilirsi dall'ingegnere delegato e dall'ufficiale dirigente.

Art. 43.

In circostanze di tempi burrascosi, che possono rendere necessaria l'opera del personale operaio, questo dovrà riunirsi nei locali dell'officina, sì di giorno che di notte, non appena ne riceva in-

vito dall'Ufficiale dirigente, e prestarsi a tutti i lavori che saranno comandati.

Qualora sia riconosciuta la convenienza di accendere le caldaie per sostenere il cattivo tempo sugli ormeggi con macchina in moto, dovranno imbarcare gli interi equipaggi e rimanere a bordo per il tempo che sarà fissato dall'ufficiale dirigente.

Del servizio sussidiario

—

Art. 44.

Qualora le condizioni numeriche d.. personale operaio lo consentano, l'Amministrazione può disporre che, durante il periodo invernale nei Laghi, e pel servizio notturno nella Laguna di Venezia, venga imbarcato altro personale operaio per alternarsi nel servizio con quello di bordo.

CAPO V.

Attribuzioni el personale

—

Del Capo officina

—

Art. 45.

Il Capo officina è alla immediata dipendenza dell'ufficiale dirigente; è il capo del personale operaio della stazione ed ha specialmente le seguenti attribuzioni:

a) cura il mantenimento dell'ordine e della disciplina di tutto il personale che lavora in officina e sullo scalo e l'osservanza dell'orario; distribuisce e dirige tutti i lavori che vi si eseguono contribuendovi con l'opera propria, risponde della buona conservazione dei materiali, dei macchinari, degli utensili di officina e del più conveniente impiego dei materiali di magazzino;

b) condivide col sottufficiale in comando di ogni incrociatore agli ormeggi, quando esso è presente, la responsabilità della disciplina a bordo, e l'assume intera in sua assenza.

Così lo stesso sottufficiale condivide la responsabilità della manutenzione dello scafo e della pulizia delle sentine affidate al personale di coverta; col macchinista di bordo condivide la responsabilità per la sicurezza e per la conservazione delle caldaie e dei macchinari, e per la pulizia delle relative sentine; ed analogamente, col capo elettricista e coll'elettricista di bordo, quella del complesso elettrogeneratore e della sentina rispettiva;

c) riceve e trasmette gli ordini dell'ufficiale dirigente;

d) si assicura che sieno tenuti al corrente, coll' ordine voluto, i giornali di macchina e del complesso elettrico;

e) sottoscrive i verbali di avarie meccaniche consegnatigli dal comandante, e, previe le opportune verifiche e l'aggiunta delle proprie osservazioni, li consegna all'ufficio dirigente;

f) eseguisce visite saltuarie a bordo dell' incrociatore di guardia o di scorta, per assicurarsi che sieno osservate le prescrizioni relative all'accensione delle caldaie, e che la pressione di regime sia stata raggiunta nel tempo prescritto;

g) verifica la regolare manutenzione degli scafi e dei materiali di dotazione di coverta, quando ne abbia ricevuto espresso ordine dai suoi superiori;

h) è custode dei materiali di dotazione dell'officina e del magazzino, e dei materiali di consumo, e ne effettua la distribuzione e la registrazione col concorso del fuochista e del marinaio addetti all'officina.

Del Comandante

—

Art. 46.

Ogni sottufficiale in comando è responsabile del governo del proprio incrociatore, della buona conservazione dello scafo e della coverta, delle loro parti, e dei materiali che ha in consegna. È sollevato soltanto dalla responsabilità della manutenzione delle sentine, della caldaia, della macchina e del complesso elettrico, quando risulti che ne ha richiesta la visita del capo officina, a mezzo dell'ufficiale dirigente, almeno una volta in ogni turno di riposo dell'incrociatore e che ha assistito alla visita stessa.

La responsabilità del sottufficiale in comando cessa quando, in via eccezionale, l'incrociatore è affidato con provvisoria consegna ad altro sottufficiale il quale, in tale circostanza, ne risponde per il tempo in cui rimane al comando.

Art. 47.

Il comandante è responsabile esclusivo dell'ordine e della disciplina a bordo quando l'incrociatore si trova in navigazione, e tutto il personale imbarcato gli deve assoluta ed incondizionata ubbidienza.

Il comandante dell'incrociatore di guardia dirige a bordo la vigilanza finanziaria e risponde della esecuzione di essa.

Del sottufficiale in sott'ordine

—

Art. 48.

Il sottufficiale in sott'ordine presta specialmente i servizi di ispezione in caserma e coadiuva il comandante nei servizi di bordo.

Del capo elettricista

—

Art. 49.

Il capo elettricista è alla dipendenza immediata del capo officina, col quale coopera per la manutenzione dei complessi elettrici degli incrociatori e dei rispettivi materiali di bordo e di magazzino, uniformandosi agli ordini che riceve dal capo officina stesso. Egli condivide coll'elettricista di bordo la responsabilità della manutenzione dei complessi elettrici, degli strumenti e dei materiali relativi; sottoscrive i verbali dei guasti elettrici consegnatigli dal comandante e, previe le opportune verifiche, li consegna con le sue osservazioni al capo officina.

Del macchinista di bordo

—

Art. 50.

Il macchinista di bordo ha la direzione e la responsabilità della condotta dell'apparato motore, della caldaia e dei macchinari dell'incrociatore, e risponde del servizio prestato dai fuochisti posti alla sua dipendenza. È sollevato da tale responsabilità solo quando la direzione viene affidata, in via eccezionale, ad altro macchinista, il quale ne risponde soltanto per il tempo in cui resta alla direzione della macchina.

Art. 51.

Il macchinista di bordo risponde del buon funzionamento e della manutenzione non solo dell'apparato motore, ma di tutti gli altri macchinari ed apparecchi che ha in consegna, come pure della pulizia e dell'ordine nei locali delle macchine e delle caldaie. È soprattutto responsabile della sicurezza e conservazione della caldaia nelle condizioni risultanti dai verbali di consegna.

È custode dei materiali di dotazione e di quelli di consumo e ne tiene la contabilità sia verso l'ufficiale dirigente, sia verso il capo officina. Il macchinista dell'incrociatore di guardia, prima di partire dagli ormeggi di stazione, deve assicurarsi che l'apparato motore funzioni regolarmente in ogni sua parte.

In assenza del capo officina deve anche sorvegliare l'accensione dei fuochi ed accertarsi che la pressione di regime sia stata raggiunta nel tempo prescritto.

Dell'elettricista di bordo

—

Art. 52.

L'elettricista è responsabile del complesso elettrico che ha in consegna e del suo buon funzionamento, salvo che ne venga affidata la direzione ad altro elettricista, il quale ne risponderà soltanto per il tempo in cui ne tiene la direzione. È l'esclusivo responsabile di ogni guasto o deterioramento che potesse derivare da mancanza di diligenza nella lubrificazione degli organi, e nella esecuzione delle altre operazioni che gli sono affidate.

Tiene al corrente la contabilità dei materiali di dotazione e di consumo e ne risponde verso l'ufficiale dirigente.

Marinai e fuochisti

—

Art. 53.

I marinai ed i fuochisti provvedono, sotto la direzione, rispettivamente del sottufficiale in comando, o del macchinista, alla esecuzione di tutti i lavori che vengono loro affidati.

Quando lavorano in officina e nello scalo, i fuochisti devono uniformarsi a tutte le disposizioni che ricevono dal capo officina o per esso, dal capo elettricista o dal macchinista di bordo.

Sostituzioni di custodi e consegne

—

Art. 54.

La consegna provvisoria dell'incrociatore, della macchina e del complesso elettrico è fatta mediante annotazione nel giornale rispettivo, firmata dai custodi cedente ed accettante. Per la consegna provvisoria della macchina e del complesso elettrico dovranno risultare dal giornale, in modo sommario, le condizioni in cui si trovano le macchine, senza bisogno di eseguire prove o di smontare organi.

La consegna definitiva risulterà, dopo accurate visite e verifiche dei materiali, da un verbale in doppio esemplare, firmato come sopra e controfirmato dall'ufficiale dirigente. Il verbale per la consegna della macchina e del complesso elettrico, sarà anche firmato dal capo officina.

In esso sarà fatta menzione delle sole parti dei macchinari il cui stato richieda qualche riserva per parte del macchinista o dell'elettricista accettante.

Ai verbali suddetti deve allegarsi un prospetto riepilogativo dei materiali effettivamente riscontrati in rimanenza, che sarà dall'ufficiale dirigente confrontato con i registri partitari.

L'ingegnere delegato vidima i verbali di consegna, risolve le eventuali controversie o constata le responsabilità del consegnatario cedente e ritira poscia un esemplare dei verbali stessi lasciando l'altro all'archivio della tenenza.

Disposizioni comuni

—

Art. 55.

I comandanti eseguono a turno i servizi di ronda ordinati dall'ufficiale dirigente.

Art. 56.

I comandanti, i macchinisti e gli elettricisti, hanno obbligo di conservare a bordo, disposti nel miglior ordine, i materiali, gli strumenti e gli attrezzi descritti nelle apposite tabelle.

Gli altri materiali di dotazione e da lavoro debbono essere custoditi a cura degli agenti stessi nel magazzino.

CAPO VI.
Compensi e ritenute

—

Dei compensi

—

Art. 57.

Al personale di coverta e di macchina sono concessi i seguenti compensi per ogni ora di moto dell'incrociatore nel quale trovasi imbarcato, sia che questo presti servizio di guardia al confine, di scorta ai piroscafi, o di vigilanza in zona.

Personale di coverta	in comando	L. 0,20
	in sott'ordine	» 0,16
	marinai	» 0,06
Personale di macchina	macchinisti	» 0,14
	elettricisti	» 0,08
	fuochisti	» 0,07

che si riducono rispettivamente alla metà quando l'incrociatore presta servizio dalla boa.

Nel caso che un operaio cumuli le proprie funzioni con quelle di altro operaio mancante a bordo, avrà diritto anche alla metà del compenso che sarebbe spettato all'operaio di cui fa le veci. Nessun aumento spetta all'elettricista od al macchinista nel caso che venisse soppresso il servizio sussidiario.

Art. 58.

Al capo officina ed al capo elettricista vien corrisposto un supplemento di assegno mensile di L. 20 per il primo e di L. 15 per il secondo in compenso dell'opera direttiva che prestano. Al fuochista che rimane a disposizione in officina spetta un compenso mensile di L. 10.

Art. 59.

Ai fuochisti che otterranno dal Ministero della Marina l'autorizzazione a condurre macchina a vapore della forza fino a 150 cavalli indicati, giusta l'articolo 69 del codice per la marina mercantile modificato dall'articolo 6 della legge 11 aprile 1886, numero 3781, serie 3, sarà concessa un'indennità di funzione ragguagliata a lire una per ogni turno di servizio dell'incrociatore nel quale saranno stati imbarcati con le funzioni di macchinista di bordo.

Art. 60.

Ai marinai ed ai fuochisti spetta per il trasporto ed imbarco del carbone dal magazzino all'incrociatore il compenso di L. 1,50 per ogni tonnellata di carbone imbarcato da suddividersi in parti uguali fra loro.

Art. 61.

Il personale di coverta dei singoli incrociatori, per ogni operazione di alaggio o di varo, riceverà il compenso di L. 20 complessivamente; da ripartirsi anche col personale degli altri incrociatori che eventualmente fosse stato comandato dall'ufficiale dirigente a prendere parte all'operazione.

La somma suddetta sarà suddivisa in parti uguali, ed una doppia parte sarà assegnata al comandante che, sotto la vigilanza dell'ufficiale dirigente o dell'ingegnere delegato, avrà diretta l'operazione della cui perfetta esecuzione sarà l'unico responsabile quando manchi l'ingegnere delegato.

Art. 62.

Il Ministero potrà inoltre concedere una gratificazione al personale operaio che avesse conseguito a fin d'anno economico di qualche rilievo nel combustibile, nelle materie lubrificanti e sui carboni elettrici, in confronto al consumo massimo previsto, senza pregiudizio della conservazione del macchinario e dell'andamento del servizio.

Delle ritenute

—

Art. 63.

Sui compensi sopra indicati l'Amministrazione può fare delle ritenute, fino alla concorrenza della somma liquidabile nel trimestre in corso, per rivalersi dei danni subìti nei casi seguenti:

a) guasti od avarie di qualunque genere non cagionati da forza maggiore ed anche semplicemente imputabili a grave trascuratezza nella manutenzione.

b) eccessivo e non giustificato consumo di combustibile, di carboni elettrici e di materie lubrificanti.

Art. 64.

L'applicazione delle ritenute a carico del personale operaio, nei casi citati dalla lettera *A* dell'articolo precedente, è fatta dall'ingegnere delegato con riguardo alla entità del danno.

Art. 65.

Se l'avaria od il danno fu causato dal personale di coverta, o vi avesse contribuito il personale di comando, anche indirettamente, col tollerare scientemente l'irregolare condotta dei meccanismi o la trascuratezza nella loro manutenzione, l'applicazione della ritenuta sarà fatta dall'ufficiale dirigente, sentito il parere dell'ingegnere delegato.

Art. 66.

Nei casi citati dalla lettera *B* dell'articolo 63, la ritenuta da applicarsi al macchinista od ai fuochisti in parti uguali, sarà calcolata in ragione di L. 0,04 e di L. 0,50 rispettivamente per ogni chilogramma di carbone e di olio lubrificante consumato in più delle quantità stabilite da apposita tabella approvata dal Ministero, quella da applicarsi all'elettricista sarà calcolata in ragione di L. 0,50 e di L. 1, rispettivamente per ogni chilogramma di olio e per ogni metro lineare di carbone elettrico puro consumati in più in confronto della tabella medesima.

TITOLO II.

Disciplina del personale.

CAPO I.

Doveri disciplinari.

Subordinazione e gradazione gerarchica.

Art. 67.

Ciascuno dei componenti il personale operaio degli incrociatori deve, in servizio, obbedienza pronta, rispettosa ed assoluta a chi gli è superiore di grado.

Deve inoltre avere per tutti i superiori deferenza e rispetto in ogni tempo e luogo, anche fuori servizio.

Nelle relazioni con le autorità locali e coi cittadini, il personale operaio deve sempre mantenere un contegno educato e non dovrà dar motivi di censura nella vita pubblica e privata.

Art. 68.

La gradazione gerarchica del personale degli incrociatori per gli effetti disciplinari, è la seguente:

a) capo officina e comandante;
b) capo elettricista, sottufficiale in sottordine o macchinista;
c) elettricista;
d) marinai e fuochisti.

Art. 69.

La dipendenza immediata del personale operaio dal comandante o da chi ne fa le veci, a bordo è estesa, oltrechè alla disciplina, anche all'osservanza delle disposizioni relative alle manovre ed alle condizioni di funzionamento dei macchinari e degli apparecchi durante la navigazione.

Doveri generali.

Art. 70.

Il superiore non può rifiutarsi di controfirmare e trasmettere una domanda od un reclamo di un suo inferiore, quando non sieno redatti in termini sconvenienti. Deve sempre esprimere il proprio avviso e le sue osservazioni in merito all'accoglimento della domanda.

I reclami e le domande devono essere individuali e non presentati nell'interesse di altri.

Art. 71.

Non sono prese in considerazione che le domande od i reclami i quali provengano pel tramite gerarchico prescritto.

L'ingegnere delegato in giro di visita può permettere al personale operaio di presentarsi direttamente ad esso, per esporre verbalmente reclami od istanze.

CAPO II.

Punizioni.

Indicazioni delle punizioni e norme per la loro applicazione

Art. 72.

Al personale operaio possono applicarsi le punizioni seguenti:

a) ammonizione;
b) trasloco a proprie spese;
c) sospensione della mercede;
d) licenziamento.

Inoltre, per i capi officina ed i capi elettricisti, revoca dall'incarico.

Art. 73.

L'ammonizione e la sospensione della mercede fino a 50 decimi di giornata può essere inflitta dall'ufficiale dirigente o dall'ingegnere delegato, a seconda che le infrazioni siano di indole disciplinare o tecnica.

Il trasloco a proprie spese e la sospensione della mercede da 50 a 100 decimi di giornata, nonchè la revoca dell'incarico di capo di officina o di capo elettricista, son inflitte dall'Ufficio tecnico di finanza.

Il licenziamento dal servizio è riservato al Ministero.

Art. 74.

Quando in una stessa mancanza siavi complicità di più individui, a quelli superiori in grado saranno inflitti castighi maggiori.

Art. 75.

L'operaio punito con la sospensione della mercede non è dispensato dall'attendere ai propri doveri.

Registrazioni delle punizioni

Art. 76.

Tutte le punizioni inflitte agli operai debbono essere annotate nel loro stato di servizio.

Dell'ammonizione

Art. 77.

L'ammonizione ha luogo per lievi e non ripetute infrazioni ai doveri disciplinari o professionali.

Del trasloco a proprie spese

Art. 78.

L'operaio che per cattiva condotta, in servizio o fuori, siasi reso incompatibile in una residenza può essere trasferito senza diritto alle indennità stabilite dall'art. 23.

Mancanze per le quali si applica la sospensione della mercede da 1 a 10 decimi di giornata

Art. 79.

Sono da considerarsi fra le trasgressioni per le quali è applicabile la sospensione della mercede da 1 a 10 decimi di giornata:

d'ordine disciplinare

a) la pigrizia e la negligenza in servizio;
b) la trascuratezza nella pulizia della tenuta di lavoro;
c) il discutere ad alta voce a bordo od in officina;
d) la poca deferenza verso i superiori;
e) le indebite osservazioni ai superiori negli ordini ricevuti;
f) l'usare modi scorretti, parzialità od ingiustizie verso dipendenti, e l'abuso di autorità verso i medesimi;
g) la mancanza di puntualità nell'osservanza dell'orario, tanto di bordo che di officina;
h) la violazione del tramite gerarchico per l'invio delle domande o dei reclami;
i) l'allontanamento dal Comune di residenza senza il permesso dei superiori;
k) l'omissione od il ritardo nel dare partecipazione di malattie;

d'ordine professionale

l) non eseguire la completa pulizia dei locali, macchinari o congegni;
m) trascurare la tenuta dei libri di bordo o la compilazione dei verbali;
n) il ritardo ingiustificato nell'esecuzione di un lavoro o di un ordine di servizio;
o) lo smarrimento degli utensili;

p) non collocare l'arco elettrico sull'asse dello specchio del proiettore;

q) l'eseguire riparazioni e lavori di ricambio senza attenersi alle prescrizioni regolamentari;

r) non mantenere a bordo i materiali prescritti;

s) tenere in disordine i materiali a bordo ed in officina.

Mancanze per le quali si applica la sospensione della mercede da 10 a 50 decimi di giornata

—

Art. 80.

Le principali trasgressioni per le quali si applica la sospensione della mercede da 10 a 50 decimi di giornata sono:

d'ordine disciplinare

a) altercare con i compagni a bordo od in officina;

b) lo scrivere proteste contro i superiori o l'esprimere comunque propositi o parole sconvenienti o fare calunniose relazioni contro di essi;

c) l'addormentamento in servizio;

d) l'allontanamento dal Comune di residenza, oltrepassando il confine senza permesso;

e) l'ubbriachezza non scandalosa in servizio;

f) favorire in qualsiasi modo la mancanza di un compagno o tollerare le mancanze dei subalterni;

g) il simulare malattie;

h) l'abbandono del posto di servizio, quando non ne siano derivate gravi conseguenze;

i) la falsa o reticente deposizione ai propri superiori su cose che interessano il servizio o la disciplina;

k) la disubbidienza agli ordini superiori e la mancanza di rispetto verso di essi;

l) il rifiuto momentaneo a prestare servizio, adattandosi però subito ad eseguirlo;

m) giuocare a bordo od in officina;

d'ordine professionale

n) le inesatte e non maliziose annotazioni nei libri di bordo o nei verbali;

o) il cagionare guasti od avarie agli apparecchi od ai meccanismi quando non ne derivi interruzione o ritardo nell'esecuzione del servio;

p) l'omettere di eseguire i lavori ordinati, od eseguirli in modo non conforme agli ordini ricevuti o non usando scientemente la necessaria diligenza;

q) lo scaricare il fuoco senza necessità per sollecitarne lo spegnimento;

r) non raggiungere, per negligenza, la pressione di caldaia prescritta all'ora di partire dagli ormeggi;

s) non mantenere, per incuria, la pressione prescritta nel servizio di guardia o non mantenere la velocità di macchina prescritta o comandata;

t) non mantenere, per incuria, le costanti elettriche prescritte durante il servizio di guardia;

u) eseguire lavori d'innovazione o di ricambii non autorizzati;

v) omettere di verificare o di curare il regolare funzionamento dei congegni di bordo.

Il presente articolo è applicabile ad ogni altra mancanza grave al servizio od alla disciplina, quando non siano applicabili castighi maggiori a termine degli articoli seguenti.

Mancanze per le quali si applica la sospensione della mercede da 50 a 100 decimi di giornata

—

Art. 81.

Le principali trasgressioni per le quali si applica la sospensione dell'assegno da 50 a 100 decimi di giornata sono:

d'ordine disciplinare

a) il ritardo di oltre mezz'ora nell'imbarco, obbligando così a disporre l'imbarco di altri in propria vece;

b) l'addormentamento in servizio, quando ne siano derivate conseguenze dannose;

c) l'ubbriachezza scandalosa in servizio;

d) il frequentare la compagnia di persone designate dall'ufficiale dirigente come dedite al contrabbando;

e) manifestare idee sovversive od opinioni ostili alle istituzioni fondamentali dello Stato;

f) le vie di fatto verso i compagni od inferiori senza pregiudizio delle sanzioni penali cui possono dar luogo;

g) qualunque mancanza al decoro in servizio;

h) assentarsi dalla residenza, senza permesso, per più di un giorno fino a cinque giorni;

d'ordine professionale

i) cagionare guasti od avarie gravi agli apparecchi ed ai meccanismi in modo che ne derivi interruzione di servizio;

l) omettere le annotazioni prescritte nei libri di bordo o farle inesatte maliziosamente;

m) la dispersione o lo smarrimento degli utensili o lo sciupìo dei materiali.

Del licenziamento

—

Art. 82.

Le punizioni per le mancanze indicate nell'articolo precedente possono essere accompagnate dalla minaccia di licenziamento, quando le mancanze stesse siano ripetute od accompagnate da circostanze aggravanti.

Tale minaccia dev'essere formale ed avrà effetto alla prima nuova mancanza commessa. Cessa ogni effetto di detta minaccia quando l'operaio tenga buona condotta per un anno.

Art. 83.

Possono essere licenziati, anche senza alcun preavviso, gli operai che commettano le mancanze seguenti, senza pregiudizio delle conseguenze penali che da esse possono derivare:

a) insubordinazione grave e vie di fatto verso superiori;

b) grave sfregio contro le istituzioni o le autorità costituite;

c) tentativo di contrabbando o connivenza con i contrabbandieri;

d) vendita dolosa o distrazione di materiali di proprietà dell'Amministrazione;

e) avarie non dipendenti da forza maggiore e che rivestano un carattere grave con danno effettivo del servizio o delle persone;

f) l'assenza arbitraria dalla residenza per oltre cinque giorni;

g) la condanna giudiziaria penale, quando il fatto che la produsse sia ritenuto tale da rendere l'operaio incompatibile nel posto che occupa alla dipendenza dell'Amministrazione;

h) incorreggibilità dimostrata dalla frequenza nel commettere mancanze gravi malgrado le punizioni subite;

i) rifiuto assoluto di prestare servizio in qualsiasi caso.

Revoca dall'incarico di capo officina e di capo elettricista

—

Art. 84.

Il capo officina ed il capo elettricista che vengano meno ai loro doveri o non dimostrino l'attitudine e la diligenza necessaria pel conveniente disimpegno delle loro attribuzioni, saranno rimandati al servizio di bordo.

Della sospensione dalla mercede e dal servizio

—

Art. 85.

L'operaio, a carico del quale venga iniziato procedimento penale per reati che intacchino l'onorabilità dell'individuo e lo rendano indegno di servire una pubblica Amministrazione, potrà essere sospeso dal servizio e dalla mercede, fino a che non sia stato definito il giudizio. Nel caso però di proscioglimento dall'accusa verrà

riassunto in servizio ed avrà diritto al pagamento della mercede trattenutagli.

Questo provvedimento è riservato alla competenza del Ministero.

TITOLO III.

Del materiale e dei lavori

CAPO I.

Gestione patrimoniale

Responsabilità degli economi consegnatari

Art. 86.

Gli ufficiali dirigenti, quali economi consegnatari dei materiali esistenti nelle stazioni rispettive, sono responsabili dei materiali medesimi anche se la loro custodia ed il loro impiego sia affidato al personale dipendente.

Quando essi debbano lasciare temporaneamente il comando della stazione in seguito a licenza ottenuta dall'autorità competente, devono assumere, con dichiarazione scritta da conservarsi presso l'Ufficio tecnico di finanza, la responsabilità della gestione patrimoniale durante la loro assenza.

Essi sono soggetti alla resa del conto giudiziale alla fine di ogni esercizio finanziario, e nel caso di cambiamento di gestione per tutti i materiali, esclusi quelli appartenenti alla classe *G*.

Classificazione dei materiali

Art. 87.

Il materiale degli incrociatori e delle barche di perlustrazione è classificato come appresso:

a) scafi, compresi i relativi accessorî;
b) macchine e parti di macchine,
c) strumenti;
d) utensili;
e) attrezzi e cordami;
f) mobili;
g) libri e pubblicazioni diverse;
h) materiali diversi da lavoro;
i) materiali diversi di quotidiano consumo.

Art. 88.

Le macchine, gli strumenti, i meccanismi in genere, vengono descritti nell'inventario complessivamente con tutti gli accessorî ad essi relativi.

Il loro dettaglio risulterà da opposito foglio di matricola che sarà tenuto al corrente dal capo officina.

Acquisto dei materiali

Art. 89.

Entro il mese di aprile di ogni anno gli ufficiali dirigenti trasmettono all'Ufficio tecnico di finanza di Milano, in doppio esemplare, il preventivo generale dei materiali occorrenti per i lavori e per le somministrazioni agli incrociatori nell'esercizio finanziario seguente.

I detti preventivi, riveduti e corretti dall'ingegnere delegato, vengono poscia inviati al Ministero con dettagliate informazioni circa i lavori da eseguirsi o circa le altre cause che determinassero un aumento di spesa in confronto dell'esercizio precedente a quello in corso, e con l'indicazione della forma che s'intende adottare per la fornitura.

Art. 90.

All'acquisto dei materiali occorrenti si provvede, di regola, mediante contratti, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 91.

L'Ufficio tecnico di finanza può conchiudere contratti di acquisto senza la preventiva autorizzazione ministeriale, quando non impegnino l'Amministrazione per oltre un anno, e quando l'importo della spesa non superi le L. 2000, semprechè si tratti di materiali compresi nel preventivo annuale e pei quali non sia già stata spesa durante l'esercizio, la somma stanziata nel preventivo medesimo.

Art. 92.

L'Ufficio tecnico di finanza può procedere agli acquisti ad economia, senza la preventiva autorizzazione ministeriale, quando si tratti di materiali non compresi nel preventivo e semprechè la spesa non superi L. 200.

Art. 93.

L'approvazione di qualunque contratto stipulato dall'Ufficio tecnico di finanza, che abbia relazione col servizio degli incrociatori, è riservata al Ministero.

Movimento e contabilità dei materiali

Art. 94.

Tutte le variazioni che avvengono durante l'anno nella consistenza dei materiali, sono comprovate da buoni di carico o di scarico emessi dall'ingegnere delegato.

Art. 95.

Per i materiali delle classi *H* od *I*, i buoni di carico e di scarico si emettono alla fine di ogni trimestre o quando avvenga cambiamento dell'ufficiale dirigente, sulle risultanze di un registro *conto corrente* nel quale vengono giorno per giorno annotate tutte le variazioni che si verificano.

Con apposita tabella, approvata dal Ministero, saranno indicati i materiali che dovranno essere compresi nelle due classi sopraindicate.

Art. 96.

Lo scarico dei materiali da lavoro impiegati da ogni custode, ed il carico degli oggetti ricavati o costruiti in officina, si eseguono anche dai custodi medesimi nei propri registri, ma a lavoro compiuto e quando sia avvenuta l'approvazione dell'ufficiale dirigente.

Lo scarico dei materiali di consumo e da lavoro, nel registro conto corrente di magazzino si effettua all'atto della consegna dei materiali medesimi al custode od all'officina.

Art. 97.

Gli oggetti o le parti di macchina che dal magazzino passano a far parte integrante di una macchina o di un meccanismo inscritto complessivamente in consistenza, vengono scaricati dall'inventario con l'indicazione precisa della nuova loro destinazione.

Art. 98.

Gli oggetti di dotazione, le macchine, gli strumenti, gli utensili ed i materiali in genere che per vetustà o per altre cause non servono più allo scopo cui erano destinati e non sieno suscettibili di riparazione, vengono dichiarati fuori di uso dall'ingegnere delegato. Se si tratta di un oggetto o di un congegno facilmente riconoscibile, che non sia possibile od opportuno scomporre, rimarrà sempre inscritto in consistenza colla primitiva denominazione e col valore già attribuitogli, fino a che non sia venduto.

Se si tratta invece di oggetti o congegni scomposti che abbiano perduto i caratteri per i quali si distinguevano in consistenza e possono comunque essere reimpiegati come materiali da lavoro o da consumo, l'ingegnere delegato ne ordinerà lo scarico dall'inventario ed il contemporaneo carico nelle classi *H* ed *I* con la nuova denominazione e col nuovo valore che ad essi verrà attribuito.

Art. 99.

I materiali dismessi sono dati in consegna al capo officina il quale tiene nota in apposito registro di quelli consumati o reimpiegati.

Art. 100

I materiali ricavati dalle riparazioni o dalle trasformazioni degli scafi, delle macchine, delle caldaie, vengono assunti in carico nell'inventario, inscrivendoli, a seconda dei casi, nella classe *H* od *I*, attribuendo loro il valore che può ricavarsene dalla vendita.

Art. 101.

La distruzione, la perdita od il deterioramento eccezionale dei materiali deve farsi risultare da apposito verbale nel quale la causa stessa sia chiaramente esposta o dimostrata.

Il custode è tenuto al pagamento dell'oggetto smarrito o distrutto, od al risarcimento del danno procurato all'Amministrazione, qualora non sia dimostrato l'intervento di cause di forza maggiore.

Tale giudizio è riservato al Ministero il quale autorizzerà, quando occorra, lo scarico dalla consistenza.

Art. 102.

La vendita dei materiali dichiarati fuori d'uso, dei residui della lavorazione, dei cascami di ogni specie, del polverino di carbone e dei materiali d'imballaggio, è autorizzata dall'Ufficio tecnico quando il preventivo della somma da ricavarsi non superi le L. 100.

Oltre questo limite è necessaria l'autorizzazione del Ministero. La consegna dei materiali venduti risulterà da apposito verbale nel quale saranno distintamente indicati la quantità e la qualità dei materiali e gli estremi della quietanza di tesoreria presso la quale fu versato l'ammontare della vendita.

Art. 103.

I passaggi dei materiali da una stazione ad un'altra devono essere ordinati dall'ingegnere delegato il quale fornirà contemporaneamente all'ufficiale che fa l'invio ed a quello che riceve i materiali medesimi, i rispettivi buoni di carico e di scarico.

Art. 104.

L'invio di macchine od altri congegni alle officine private per le riparazioni occorrenti ha luogo mediante nota di spedizione in doppio esemplare, ma non provocherà movimento in consistenza.

Art. 105.

Nessun passaggio di materiali può farsi fra i custodi di una stazione senza l'approvazione dell'ufficiale dirigente, il quale deve vistare la richiesta relativa e constatare che nelle scritture dei custodi medesimi siano state eseguite le operazioni di carico e di scarico necessario.

Art. 106.

All'infuori del caso previsto dall'art. 100, i valori attribuiti nell'inventario ai materiali, rimarranno inalterati fino a che non venga ordinata dal Ministero una nuova stima. Non saranno ammessi passaggi di materiali da una classe ad un'altra dell'inventario medesimo, senza l'autorizzazione ministeriale, ancorchè essi derivino da errori di classificazione.

Art. 107.

Le richieste ai fornitori di materiali vengono fatte dall'ingegnere delegato ordinariamente ogni trimestre in base al fabbisogno preparato dai capi officina e riveduto dagli ufficiali dirigenti.

Ispezione e verifiche

Art. 108.

Gli ufficiali dirigenti debbono frequentemente esaminare i registri dei dipendenti custodi per assicurarsi della esattezza e della regolarità delle loro scritture.

Art. 109.

L'ingegnere delegato, durante le sue visite alle stazioni, ispeziona alla sua volta le scritture degli ufficiali dirigenti e procede alla ricognizione parziale dei materiali constatandone la reale esistenza in magazzino in confronto alle risultanze delle scritture medesime. Ha facoltà di conguagliare le deficienze che eventualmente si riscontrassero nei materiali da lavoro e di consumo, purchè derivino da cause plausibili.

Art. 110.

Il Ministero delle Finanze dovrà far seguire una volta almeno in ciascun esercizio, a mezzo di un ispettore superiore della R. Guardia di finanza, una ispezione generale sul servizio dei battelli incrociatori, per assicurarsi del regolare andamento del servizio, della efficacia della vigilanza e della regolarità della gestione patrimoniale.

A quest'ultimo scopo verrà fatta presso le stazioni una rigorosa ricognizione dei materiali in confronto alle risultanze delle scritture contabili dell'ufficiale dirigente.

Un prospetto nominativo della consistenza di ciascuna specie di materiale sarà allegato al verbale di verifica, che verrà trasmesso dal Ministero alla Corte dei Conti, insieme al conto giudiziale dell'economo rispettivo.

CAPO II.

Dei lavori

Programmi dei lavori

Art. 111.

Non possono eseguirsi lavori di alcuna specie agli incrociatori ed ai macchinari senza averne avuta l'autorizzazione dall'ingegnere delegato. A tale scopo, entro il mese di gennaio di ciascun anno i capi officina, rivedono e completano i programmi sommari dei lavori principali da eseguirsi entro l'anno, compilati dai comandanti, dai macchinisti o dagli elettricisti, e li rimettono agli ufficiali dirigenti dichiarando quali di essi sono ritenuti più urgenti ed indicando il tempo presuntivamente necessario per la loro esecuzione.

Nella prima quindicina che precede l'alaggio sullo scalo dei singoli incrociatori, il capo officina riprende in esame i programmi suddetti, e li completa descrivendo particolareggiatamente i lavori medesimi ed indicando se essi possono o no eseguirsi nell'officina della stazione.

Art. 112.

Gli altri lavori di qualsiasi specie che debbano eseguirsi nel periodo di riposo degli incrociatori, formano anche essi oggetto di programmi speciali compilati dai comandanti, dai macchinisti e dagli elettricisti di bordo e riveduti dal capo officina, tenuto presente il risultato delle visite da lui eseguite agli scafi ed ai macchinari, nonchè le annotazioni risultanti dai registri di servizio.

Art. 113.

Tali programmi vengono approvati dall'ingegnere delegato il quale impartisce le disposizioni per la esecuzione dei lavori.

Art. 114.

In caso di urgenza assoluta, il capo officina potrà fare intraprendere l'esecuzione dei lavori strettamente indispensabili anche se non compresi nei programmi, richiedendone l'autorizzazione all'ufficiale dirigente il quale ne terrà subito informato l'ingegnere delegato.

Art. 115.

La compilazione dei programmi può essere omessa per i lavori di piccola manutenzione sotto indicati:

1) ripulitura e pitturazioni interne e fuori d'acqua;

2) serraggi di cuscinetti e di articolazioni;

3) ricambi di guarnizione ai pressatrecce, alle briglie ed agli accoppiatoi;

4) ritaglio e ricambio di valvole alle pompe d'aria;

5) smerigliatura di rubinetti, di seggi di valvole, e delle valvole relative;

6) ricambi di chiavarde, dadi e copiglie;

7) riparazioni ordinarie alle carboniere, ai cinerai, alle graticole ed all'altare del forno;

8) ricambi di tubi di livello;

9) smontamento e visite di organi ai macchinari;

10) riparazioni ordinarie di draglie, candelieri, carabottini e paglioli;

11) riparazioni ordinarie di bozzelli, cordami, tende e vele;

12) riparazione di circuiti esterni della dinamo e manutenzione ordinaria delle lampade e del proiettore.

Art. 116.

Sono di spettanza del personale operaio tutti i lavori da congegnatore, da calderaio e da carpentiere che occorrono tanto ai macchinari che agli scafi ed al materiale, e, di regola, dovranno eseguirsi dal personale suddetto senza il sussidio dell'industria privata.

La raschiatura e la dipintura degli scafi, della coverta e dei locali d'alloggio, di poppa, e dei magazzini, sono di spettanza del personale di coverta.

La raschiatura e pitturazione dei locali di caldaia, di macchina e del complesso elettrico, delle carboniere, della cassa a fumo, dei cinerai, e dei fumaiuoli sono pure di spettanza del personale di coverta, quando vengono sbarcati i macchinari per radicali riparazioni, ed in tutti gli altri casi nei quali l'ingegnere delegato crede opportuno di ciò ordinare.

Art. 117.

Durante il periodo di alaggio dell'incrociatore sullo scalo, il personale di coverta provvede al ricambio delle boe d'ormeggio ed alla raschiatura e pitturazione di quelle rimosse.

Gli alaggi, i vari degli incrociatori, come pure il ricambio annuale delle boe di rifugio, saranno eseguiti, di regola, dal personale di coverta che sarà designato dall'ufficiale dirigente.

Disposizioni relative al collaudo dei materiali, dei lavori ed alla sorveglianza nelle caldaie

Art. 118.

Al collaudo dei materiali acquistati e dei lavori affidati all'industria privata provvede, di regola, l'ingegnere delegato. Quando i lavori furono eseguiti dall'industria privata in seguito a contratto, provvederà altro ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza di Milano scelto dall'ingegnere capo, se l'ingegnere delegato abbia compilato il progetto ed i capitolati d'oneri per la loro esecuzione.

Art. 119.

Le istruzioni emanate dal Ministero della Marina sul collaudo dei materiali, o sul servizio degli apparati motori e sulla conservazione degli scafi, sono applicabili al servizio dei battelli incrociatori in quanto non sia stato disposto diversamente col presente regolamento.

Art. 120.

La prima visita interna alle caldaie, avrà luogo entro 4 anni dalla prima prova a freddo e le successive saranno fatte ad intervalli non maggiori di 4 anni.

Art. 121.

Le caldaie dovranno essere munite di tutti gli accessorî richiesti dal capitolo 4 del regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore, approvato con R. decreto 27 giugno 1897, n. 290 e le medesime dovranno soddisfare alle prescrizioni e alle condizioni di sicurezza in esso regolamento stabilite.

Art. 122.

I verbali delle prove e delle riprove cui vengono sottoposte le caldaie dei battelli incrociatori, saranno riportati in apposito libretto matricolare che verrà istituito per ciascuna caldaia.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro del Tesoro, interim delle Finanze
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Corinaldo (Ancona).*

Sire!

Verso gli ultimi del corrente aprile dovrebbero aver luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corinaldo. Se non che risultando che in detta epoca un numero rilevante di elettori non potrebbe prendere parte alle elezioni, perchè assenti dal Comune, reputo necessario di prorogare di un mese i termini per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corinaldo, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corinaldo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

Biblioteche.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Lazzarini Clemente, usciere addetto alla biblioteca Estense di Modena, è sospeso, per un mese, dall'ufficio e dallo stipendio, dal 1° marzo 1904.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° febbraio 1904:

D'Elia Giuseppe, sotto bibliotecario di 1ª classe — Monti Giulio, sotto bibliotecario di 3ª id. — Zaghi Umberto, distributore di 3ª id. — Monaci Romeo, distributore di 3ª id. — Di Giacomo Salvatore, sotto bibliotecario di 3ª id.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

È accettata la rinuncia di Silvagni dott. Luigi all'ufficio di aiuto nella clinica medica, dal 16 gennaio 1904.

Gnudi dott. Antonio è promosso aiuto nella detta clinica, con lo stipendio di L. 1200, dal 16 gennaio al 31 ottobre 1904.

Masetti dott. Erminio è promosso assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 900, dalla stessa data.

Monetti dott. Francesco è nominato assistente nella detta clinica, con lo stipendio di L. 800, dal 1° febbraio al 31 ottobre 1904.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO n. **1** *degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di* **gennaio** *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5718	57	1	Wegelin, Tetaz & C.º, a Mulhausen (Alsazia).	21 marzo 1903	La parola *Redos*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sostanze riduttrici per materie coloranti*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5911	57	2	Roveda & C., a Milano.	17 agosto »	La figura di un'aquila ad ali spiegate, che sostiene un cerchione di gomma con nastri svolazzanti alla base accompagnata dalle iniziali *R. & C.* e contornata da un doppio ovale portante in alto la parola *couverture*, ed in basso *vulcanisée*. Lateralmente sporgono due targhe con la scritta: *Caoutchouc-Compamy*, e fuori di esse leggesi: *Roveda & C.* a sinistra, e *Milano* a destra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma*.
5925	57	3	Inwald Josef (Ditta), a Vienna e Praga (Austria).	24 id. »	Impronta circolare a doppio contorno contenente le iniziali intrecciate *Z. Z.* con tre stellette sotto. Esternamente, in fondo, leggesi ad arco la parola *deposé* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tubi da lampade*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
5926	57	4	La stessa.	24 id. »	La parola *Imperator*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tubi da lampade*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti,
5943	57	5	Ponsetti & C ia, a Torino.	4 settembre »	Etichetta rettangolare con bordo tratteggiato sul lato superiore portante nel mezzo una figura triangolare ad angoli arrotondati con la scritta *Touring Caramel* e le parole laterali *Depositata* e *Specialità;* sulla base leggesi l'indicazione del gusto della caramella, e, sotto di essa, capovolta la scritta *Ponsetti e C.ia. Torino.* Intorno sono disposte cinque ruote di biciclette, sui quattro angoli le figure di un ferro da cavallo con frustino intrecciato, e nel mezzo del lato inferiore un disco con stella raggiante a cinque punte portante le iniziali *P. & C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *caramelle*.
5944	57	6	La stessa.	5 id. »	Etichetta rettangolare a fondo rigato obliquamente con in mezzo uno scudo fantastico portante l'indicazione del prodotto *Caramel Princesse* ed una stelletta raggiante a cinque punte con le iniziali *P. C.* Intorno allo scudo sono disposte le parole

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					soft-mou-molle e quella indicante il gusto della caramella; in alto la scritta capovolta *Ponsetti & C.ia. Torino*, ed in basso *Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *caramelle*.
5954	57	7	Viganotti Innocenzo, proprietario della Ditta I. Viganotti e C.°, a Milano.	18 settembre 1903	1° Etichetta rettangolare, diagonalmente attraversata da una fascia con le parole *Amaro Viganotti*, in lettere grandi, portante nel campo inferiore, a destra, una dicitura sulle virtù terapeutiche del prodotto, accompagnata dal fac-simile della firma: *I. Viganotti* & *C.*, e della parola sottostante: *Milano*. A sinistra è disposto uno stemma circolare formato da uno scudo con croce bianca, sostenuto da due leoni rampanti e sormontato da una corona torrita tra due banderuole; nel campo superiore vedesi un paesaggio campestre con case, alberi ed uccelli sui rami. — 2° Fascia orizzontale da applicarsi all'estremità del collo della bottiglia, portante, tra due linee parallele, il fac-simile della firma: *I. Viganotti & C.* — 3° Striscia verticale portante, tra due linee parallele le parole: *Amaro Viganotti* — 4° Bollo circolare con bordo dorato contenente il monogramma intrecciato: *I. V. C.*, con la scritta intorno: *guardarsi dalle contraffazioni*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *liquore amaro*.
5957	57	8	Dompé Onorato, a Milano.	19 id. »	Etichetta di forma ovale portante in alto, in lettere grandi disposte ad arco, la parola *Lentoidi* con sotto la scritta *Marca di fabbrica* - Segue un disegno rappresentante una lenticchia sezionata, e sotto di esso leggesi: *Prodotti Chimici e Farmaceutici - Dosati e Compressi di forma lenticolare - Onorato Dompè - Chimico Farmacista, via Pantano, 5 - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti chimici e farmaceutici*.
5960	57	9	Adriance Platt & C., a Poughkeepsie (S. U. d'America).	26 id. »	La figura di una mezza ruota dentellata, disposta sopra una linea orizzontale, con sotto la parola *Adriance* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine per mietere e per falciare*, già registrato dalla richiedente negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
5961	57	10	Lever Brothers Limited, a Port Sunlight, Cheshire (Inghilterra).	26 id. »	La parola *Carnaval* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *candele, sapone, amido*, ecc. già registrato dalla richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.

Roma, 22 febbraio 1904.

Il Direttore della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

ELENCO numero 4 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di marzo 1904.

Numero del Registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1009	10	65	Società Italiana per l'Industria dei tessuti stampati, a Milano.	9 gennaio 1904	Tessuti di cotone stampati.
1010	10	66	Id.	id. »	Id.
1011	10	67	Id.	9 id. »	Id.
1012	10	68	Id.	9 id. »	Id
1014	10	69	Ditta E. Ammann & C.ie, a Basilea (Svizzera).	19 gennaio 1904	Torsello o guancialino di nastri od altre materie in forma di botticella.

Roma, addì 4 aprile 1904

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Debito 26 marzo 1835, N. 3015, cioè: N. 1208 d'iscrizione sui registri già tenuti dalla *Direzione* Generale del Tesoro per L. 17.28, al nome di *Simonetta Stefano* fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla *Ditta Simonetta Stefano* fu Pietro, corrente in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 770,640 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Delfino *Anna Giovanna* fu Francesco, vedova di Falcone Carlo, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delfino *Anna Maria Lucia* fu Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,105,592 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Balbi *Angiolina* fu Fiorenzo, minore, sotto la patria podestà della madre Berra *Emilia* fu Carlo, vedova Balbi, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi *Ernesta Angela* fu Fiorenzo, minorenne, sotto la patria podestà della madre Berra *Erminia* ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,315,694 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di *Pirone* Michelina di Pasquale, nubile domiciliata in Maddaloni (Caserta), vincolata per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perone* Michelina di Pasquale, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 aprile in lire 100.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

18 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,05 67	101,05 67	101,85 91
4 % *netto*	102,84	100,84	101,64 24
3 ½ % *netto*	100,90 10	99,15 10	99,85 30
3 % *lordo*	72,95	71.75	72,83 19

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali riproducono, con riserva, una notizia dell'*Allgemeine Zeitung*, di Vienna, la quale afferma che le potenze europee hanno esaminato l'opportunità di intervenire nel conflitto russo-giapponese e si trovarono concordi nell'idea di offrire i loro buoni uffici alle due nazioni belligeranti. Però l' Inghilterra avrebbe fatto rilevare la necessità di attendere ancora qualche tempo perchè, probabilmente, la Russia non accetterebbe l'intervento prima di essersi misurata per terra col Giappone. E sarebbe stata presa una decisione in questo senso.

***

Da Pietroburgo si scrive ai giornali di Berlino che, secondo notizie giunte in Russia, la China continua a mobilizzare le sue truppe, ciò che fa temere che essa non intenda di osservare la neutralità. Tutti i principali generali chinesi sarebbero partiti da Pechino per recarsi ai posti loro destinati. Il generale Ma, comandante in capo dell'esercito della China settentrionale, sarebbe partito da Pechino segretamente, prendendo la via del nord. La China avrebbe inviato inoltre delle truppe nella Mongolia. Fra i russi al confine chinese regnerebbe viva agitazione, e a Pietroburgo sarebbero pure impensieriti.

Un redattore della *Morgen Post* di Berlino ha interpellato in proposito l'inviato chinese presso il Governo germanico. L'inviato dichiarò menzognera l'asserzione che la China faccia una politica favorevole al Giappone e che aspetti solo il momento propizio per intervenire con le sue forze in favore di esso. La China, ha detto l'inviato, non segue un indirizzo politico nè russofilo nè giapponofilo; essa non fa che una politica chinese.

***

Il giornale *Russ* di Pietroburgo si augura che la Russia segua l'esempio della Francia conchiudendo un accordo analogo coll'Inghilterra.

L'Inghilterra, dice il *Russ*, faciliterebbe indubbiamente un accordo per acquistare un alleato di più nella lotta economica colla Germania, che l'avvicinamento franco-anglo-russo eliminerebbe dal concerto amichevole delle Potenze, non ostante l'esistenza della triplice alleanza.

***

Telegrafano da Sofia al *Temps*:

« Sebbene non si conosca il risultato delle discussioni dei Congressi macedoni e delle risoluzioni del Comitato centrale dell'organizzazione interna, certi indizi autorizzano a credere che l'insurrezione non sia decisa per ora, in causa della situazione politica generale, della guerra della Russia nell'Estremo Oriente, dello stato dell'opinione pubblica e particolarmente poi per non esporre la popolazione macedone a nuove tribolazioni dopo quelle subite l'anno scorso, sebbene la popolazione sia propensa più dei capi ad una insurrezione. L'organizzazione interna vorrebbe per tal modo provare all'Europa che, anche non essendone impedita da un'insurrezione, la Turchia non applicherà le riforme che ha l'aria di aver conceduto all'Austria ed alla Russia. »

***

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, alla sua volta, reca il resoconto di una conversazione di un suo corrispondente col noto Boris Sarafoff. Questi disse essere suo intimo convincimento che la questione macedone non potrà in nessun caso risolversi pacificamente; non di meno nessuno può, per ora, predire l'epoca in cui scoppierà la rivoluzione inevitabile; questa potrebbe farsi aspettare dei mesi, ma potrebbe anche essere molto vicina. Scoppierà quando la popolazione avrà completamente perduta la fiducia nelle riforme.

Sarafoff crede che la riforma della gendarmeria non potrà mai essere attuata interamente secondo il programma di Mürzsteg; ma, neanche se questo fosse attuato integralmente, il paese non potrebbe riaversi dal lato economico.

Sarafoff dichiarò, da ultimo, che le sue relazioni coi Comitati dell'organizzazione interna sono sempre ottime. I rivoluzionari dispongono di denaro ed armi a sufficienza per ricominciare la lotta al momento opportuno.

***

Si ha per telegrafo da Belgrado, 16 aprile:

« Il Governo bulgaro ha incaricato Ritzow, noto propugnatore d'un'alleanza serbo-bulgara, di venire qui a comunicare al Governo serbo il tenore della Convenzione turco-bulgara per persuaderlo che in essa non è contenuto nulla di ostile alla Serbia e agli interessi serbi in Macedonia. Ritzow farebbe attive pratiche anche per la conclusione d'una Convenzione serbo-bulgara, riferentesi alla tutela degli interessi serbi in Macedonia. Non è escluso che il Governo serbo a sua volta intavoli trattative con la Turchia per una Convenzione serbo-turca ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, si recò ieri all' Istituto fisico in via Panisperna, dove assistette alla commemorazione del sommo scienziato americano Rowland, ed ascoltò la conferenza del prof. Majorana sul tema: « Sviluppo della telegrafia e macchina Rowland ».

S. M., al termine della bella conferenza, si congratulò vivamente col prof. Majorana.

S. M. l'Imperatore di Germania rinviò da ieri ad oggi la stabilita gita a Catania.

Rimase ieri a Siracusa e nel pomeriggio si recò alla Latomia dell'ex convento dei cappuccini per prendervi il *the*.

Tanto all'andata quanto al ritorno, l'Imperatore venne vivamente acclamato dalla popolazione al Foro italico, in via XX Settembre, nel Rettifilo e nelle vie del suburbio.

Da molti balconi furono gettati fiori sulla carrozza dell'Imperatore.

Iersera la città era straordinariamente illuminata.

Il Municipio di Catania ha annunciato alla popolazione la odierna visita imperiale con un manifesto, col quale invita la cittadinanza ad accogliere degnamente l'Augusto Ospite, illustre Capo della dotta Germania, nazione tanto amica dell'Italia, e dandogli il benvenuto a nome di Catania.

S. M. si recherà a Nicolosi per tentare l'ascensione dell'Etna.

S. E. Orlando a Siena. — Ieri mattina il Ministro, on. Orlando, si recò a visitare l'Università, ricevuto dal rettore prof. Barduzzi, e l'ospedale, dove trovò solleciti a salutarlo il presidente dell'Amministrazione, Venturi, il rettore, Pilade Randini, e tutti i direttori delle cliniche. S. E. s'interessò minutamente ai vari reparti dell'ospedale, ammirandone l'ordinamento ed elogiando il personale.

Visitò quindi gli istituti anatomici e il manicomio, che è uno dei migliori d'Italia.

Assistette poscia alla colazione data in suo onore dai professori dell'Università che lo festeggiarono moltissimo.

Nel pomeriggio visitò pure la scuola normale, il convitto femminile, il refugio, il convitto nazionale Tolomei, che disse istituti modello.

Alle 18 il Ministro partì per Torino, ove è arrivato stamane, ricevuto dalle autorità e dagli studenti che lo hanno acclamato.

Il Congresso delle Camere di commercio e le rappresentanze commerciali francesi. — Il Congresso dell'Unione delle Camere di commercio si riunirà definitivamente la mattina del 25 corr., nei locali della Camera di commercio di Roma, che ha promosso una visita della Camera di commercio di Parigi e di altre eminenti della Francia, invitando anche una delegazione del Comitato francese per le Esposizioni all'estero.

Per gli invitati la Camera di commercio ha posto a disposizione il secondo piano del *Bartolini's Splendid Hôtel*, al Corso Umberto I, e si prepara a riceverli nel modo che si conviene alla qualità degli ospiti e al decoro di Roma.

Oltre ad assicurare loro la partecipazione a tutte le cerimonie e ai festeggiamenti di carattere generale, pei quali si sono presi già gli opportuni accordi col sindaco di Roma, col Comitato cittadino, col Ministero della Guerra ed altre autorità locali, la nostra Camera di commercio ha organizzato uno speciale ricevimento presso la sua sede, ed un banchetto cui saranno invitati i Ministri del Commercio e degli Esteri, gli ambasciatori di Francia a Roma e d'Italia a Parigi, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco e le più spiccate personalità politiche, finanziarie e commerciali.

Infine, a tutti i suoi ospiti, la Camera offrirà in ricordo una medaglia d'oro simile a quella di riconoscimento dei propri consiglieri.

I presidenti e i vice-presidenti delle Camere di commercio di Parigi, Marsiglia, Lione e Bordeau sono già arrivati nella nostra città.

Al Collegio Romano. — Il favore che incontrò Luigi Rasi declamando alcune liriche di poeti contemporanei in una delle prime conferenze promosse dalla *Società per l'istruzione della donna*, lasciò nei convenuti vivissimo il desiderio di ascoltarne delle altre; e questo desiderio fu ieri soddisfatto da Francesco Pastonchi con la lettura di poesie carducciane.

La declamazione del Pastonchi è, può dirsi, originale, perchè con lui il verso acquista bellezze sinora sconosciute; e par che il pensiero proprio ed altrui, scandendosi nella foga declamatoria, scintilli, sfavilli, sfumeggi per plasticità e mollezza.

Ecco perchè il pubblico, numeroso ed elegante, accentuò sempre più gli applausi ad ogni lirica, ed in ispecie a quella *Alle fonti del Clitumno* ed alla *Canzone di Legnano*. Unanimi approvazioni ebbero pure il *Comune rustico* e l'*Era un giorno di festa e luglio ardea*....

S. M. la Regina Margherita e le Patronesse della benemerita Società manifestarono a Francesco Pastonchi tutta la propria soddisfazione per la fina e brillante audizione.

All'Accademia di Francia. — Con la consueta solennità, ieri si è inaugurata l'Esposizione degli invii dei pensionati dell'*Académie Nationale de France* a Villa Medici.

Un pubblico numerosissimo ed elegantissimo, composto della *fine fleur* dell'aristocrazia e della colonia straniera, gremiva la gran sala in cui si svolgeva uno scelto programma musicale. La *Suite persane* d'Andrea Caplet fu ascoltata con crescente interesse; l'*a solo* della *Rêverie*, dello stesso, eseguito sul flauto dal professor Setaccioli, ottenne calorose approvazioni; le *Cloches d'automne* e la *Fantaisie en forme de danses* d'Aymé Kunc, furono trovate d'una brillante fattura originale.

Per unanime consenso, l'odierna esposizione è superiore a quella degli anni passati. Fra gli espositori, primeggia il Roger con una grande tela di carattere, raffigurante delle popolane sedute a ridosso di un vecchio muro, chi lavorando, chi accudendo a faccende diverse, mentre due eleganti giovanette incedono, serie e compassate, fra l'allegro chiacchierio.

Guétin emerge con *Confiance*, pittura vigorosa, ma incerta nel disegno; Bouchard, in un gesso di grandezza naturale, *Le faucheur*, fa mostra di possedere la giusta misura fra il naturalismo e il classicismo; così non può dirsi di Vermare, il quale con *Susanne* nulla aggiunge al buon nome guadagnatosi con altri precedenti lavori, perchè non è riuscito a dare con lo scarpello la plastica mollezza alle carni della formosa ebrea.

Anche Terroir - che con *Les deux mères* entra trionfalmente nell'agone artistico, come pensionato del 1° anno - non sempre riesce a trasfondere nella creta il proprio pensiero: *La giovane madre*, ad esempio, è dura nella forma, passiva nell'espressione; non un soffio di vita alberga in quel corpo robusto, dal collo taurino. Sieffert nel suo nudo di donna fa sfoggio invece di una tecnica brillantissima, poichè sa dare alle carni tutta la molle

voluttuosità, senza ricorrere ai lenocinii dell'arte, se ne togli il troppo uso, anzi l'abuso, delle velature nel fondo.

Fra i disegnatori, è degno di menzione Garnier, con la ricostruzione ideale - troppo ideale! - di *Tusculum*, eseguita in grandi dimensioni e sotto tutti gli aspetti d'insieme e di dettaglio, a mezza tempera.

Buoni lavori espongono anche gli acquarellisti, gli incisori in taglio dolce, i modellatori in plastica e i disegnatori.

La rappresentanza municipale parigina a Napoli. — Ieri alle 14,30, nel salone del *Bartolini 's Hôtel*, ebbe luogo il banchetto offerto dal municipio di Napoli ai rappresentanti della città di Parigi. Le tavole erano adorne di fiori dai colori nazionali italiani e francesi. Appena i convitati ebbero preso posto alle tavole, furono suonati l'inno reale, la marsigliese e l'inno di Garibaldi.

Al posto d'onore sedeva Deville, che aveva a destra l'assessore Marulli ed a sinistra il Sindaco, marchese Del Carretto.

Allo *champagne* il Sindaco, pronunciò, in francese, un brindisi, dicendosi orgoglioso dell'amabilissima visita fatta a Napoli dai rappresentanti della città di Parigi, esprimendo, a nome della città di Napoli, i sentimenti della più grande ed affettuosa fratellanza ed inviando un caldo saluto alla Francia ed alla città di Parigi.

Il Sindaco concluse rilevando l'unanime entusiasmo che le città italiane visitate dai rappresentanti della città di Parigi hanno mostrato verso la Francia.

Dopo il Sindaco parlarono brevemente Gargiulo, presidente della Deputazione provinciale, e Girardi a nome del Consiglio provinciale.

Quindi Deville rispose ringraziando dell'accoglienza cordiale ed amichevole fatta ai rappresentanti della città di Parigi, ed inneggiando alla città di Napoli.

Deville soggiunse: In questo momento la nostra visita assume un carattere speciale, che noi abbiamo ben compreso, avvenendo nello stesso tempo in cui il Presidente della Repubblica, Loubet, restituisce la visita alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Il brindisi di Deville fu accolto da vivissimi applausi e da entusiastiche grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Dopo il banchetto, i rappresentanti della città di Parigi, accompagnati dal Sindaco e dagli assessori, si recarono a visitare il Museo industriale.

Deville ha ricevuto un dispaccio dal Consiglio municipale di Parigi, col quale il Consiglio, ringraziando dell'entusiastica accoglienza fatta ai suoi rappresentanti dalla città di Napoli, invia a questa un fraterno saluto.

Iersera, invitati dal Sindaco di Napoli, gli ospiti assistettero alla rappresentazione dell'opera *Fedora* al teatro San Carlo.

Il pubblico fece loro una calorosa accoglienza. Furono eseguiti, tra fragorosi applausi, l'inno reale e la *Marsigliese*, che vennero ascoltati in piedi dal numerosissimo pubblico che gremiva il teatro.

Stamane i delegati del Municipio di Parigi, accompagnati dall'assessore Siciliani e dal consigliere Carfora, si sono recati a Pompei e, dopo aver assistito agli scavi, hanno visitato il Santuario.

Vi fu quindi una colazione all'*Hôtel Suisse*, offerta dal Municipio.

Liste dei giurati. — Il Sindaco di Roma con pubblico manifesto invita tutti coloro i quali sono compresi in una delle categorie designate nell'articolo 2 della legge 8 giugno 1874, ad iscriversi non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro che sarà tenuto nella Direzione dell'Ufficio comunale di statistica, in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 15, ed i festivi, dalle 10 alle 13.

Per la Valle del Po. — Iersera, a Torino, nella sala della Borsa, affollatissima, l'on. Romanin-Jacur ha tenuto una conferenza sulla navigazione interna della Valle del Po.

Vi assistevano S. A. R. il Duca di Genova, il Sindaco, le altre autorità e le notabilità cittadine.

L'oratore, dopo un saluto rivoltogli dal Sindaco, a nome della città, e dal consigliere delegato, svolse il tema della sua conferenza, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una generale ovazione.

Il Duca di Genova vivamente si congratulò con l'on. Romanin-Jacur.

Fortunale a San Remo. — Si telegrafa da San Remo che nel pomeriggio di ieri, durante le regate internazionali, si scatenò un forte vento di levante.

Lo *yacht* americano *Scat*, del sig. Zeland, si affondò.

Il suo equipaggio venne salvato da una lancia della corazzata *Lepanto*.

Anche lo *yacht Fram*, del sig. Lavarello, si rovesciò, ma fu subito soccorso dalla torpediniera *104*.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero degli Affari Esteri. — Elenco del personale dell'Amministrazione centrale. Ambasciate, Legazioni e Consolati del Regno d'Italia all'estero. — Ambasciate e Legazioni presso S. M. il Re d'Italia e Agenti consolari degli Stati esteri in Italia - 15 marzo 1904. — Roma, tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Nelle riviste. — Il n. 16 dell'*Illustrazione italiana* pubblicatosi la scorsa domenica, oltre un interessante testo ha numerose incisioni sul convegno di Abbazia, sulla guerra russo-giapponese e sopra altri avvenimenti del giorno nazionali ed esteri.

Reca pure i ritratti dei membri del Municipio di Parigi che ora sono in Italia, nonchè interessanti ritratti della ora defunta Regina Isabella di Spagna.

Avviso ai commercianti. — Il Museo Commerciale di Filadelfia desidera si sappia che, durante l'Esposizione di San Luigi, esso apre un ufficio in quella città e si pone intieramente a disposizione dei commercianti stranieri che si recheranno negli Stati-Uniti per fornire tutte le informazioni, suggerimenti e dati statistici che possono occorrere.

Traforo del Sempione. — Durante il mese di marzo il tunnel del Sempione ha progredito di 181 metri, ossia metri 7,77 in media per giornata di lavoro. Metri 30 dal lato Nord e 151 dal lato Sud.

Alla fine di marzo erano perforati m. 18,359 di cui 10,177 dal lato Nord e 8,182 dal lato Sud.

Ne restano a perforare metri 1370.

Dal lato Nord la perforazione meccanica è stata ripresa il 20 marzo. Dal lato Sud le infiltrazioni di acqua furono di 702 litri al secondo.

Marina mercantile. — Proveniente da Massaua la sera del 16 il piroscafo *Cairo*, della N. G. I., da Suez proseguì per gli scali italiani.

Ieri il piroscafo *Washington*, della Veloce, passò per Tangeri diretto al Capo Spartel.

ESTERO.

L'Esposizione di Saint-Louis. — All'Esposizione mondiale nel Palazzo dei trasporti figurerà un modello della ferrovia a una sola rotaia attualmente in esercizio fra Manchester e Liverpool.

Interessante sarà l'esposizione dei varî metodi di correzione usati negli istituti di correzione degli Stati-Uniti; fra altro vi sarà una cella-modello ed una prigione, e sarà riprodotta in miniatura la prigione federale messicana, che si dice sia la più perfezionata del mondo.

Speciale importanza avrà la mostra aereostatica: Santos Dumont parteciperà alle gare aeronautiche con il suo dirigibile n. 7.

Durante il periodo dell'Esposizione vi sarà un Congresso internazionale di avvocati e giureconsulti inteso a gettare le basi di un accordo per rendere certe leggi uniformi in tutto il mondo.

La Russia, pur avendo dovuto, a causa della guerra, rinunciare

alla costruzione di un palazzo governativo all'Esposizione, non sarà priva di rappresentanza: molti artisti ed espositori privati chiesero ed ottennero di esporre egualmente i loro prodotti, sicchè la mostra russa non sarà inferiore a quelle delle altre nazioni.

Sono giunti a Saint-Louis 20 marinai italiani che faranno la guardia al padiglione italiano.

L'esportazione del cotone in India. — Un rapporto del console francese a Bombay, sig. L. Vossion, dice che il raccolto del cotone nelle Indie per il 1903-904 si annunzia eccellente e superiore a quello dell'anno scorso che fu buono.

Si valuta a 2,874,893 balle di 400 libbre, cioè a 479,150 tonnellate, con un aumento di 3785 tonn. sul raccolto 1902-903, che a sua volta fù superiore per più di 150,000 tonn. a quello medio dei 5 anni precedenti.

L'esportazione del cotone indiano nel 1903, dall'aprile al dicembre, fu di 247,000 tonn., con un aumento dell'80 0[0] sulla esportazione dei 4 anni precedenti, che era stata in media di 135,000 tonnellate.

Questo aumento sarà largamente mantenuto nel 1904, e si può contare sopra un'esportazione di circa 250,000 tonn. nel periodo del corrente aprile a tutto dicembre.

La popolazione degli Stati Uniti nel 1903. — Da statistiche ufficiali si rileva che la popolazione degli Stati Uniti ha raggiunto nel 1903 la cifra di 79,900,000 abitanti, senza contare l'Alaska e le isole, il che dà un aumento di 3,906,000 sul 1900. Il numero degli abitanti è di 3,716,000 a New York, 1,874,000 a Chicago, 1,368,000 a Filadelfia, e 600,000 a Saint-Louis.

Commercio di Odessa. — Da un rapporto del console britannico a Odessa, Smith, pubblicato dal *Foreign Office*, risulta che l'esportazione del grano da quel porto russo è salita da tonn. 807,500 nel 1900, a 2,025,352 nel 1902. Quest'esportazione si sarebbe sviluppata ancora di più se la peste bubbonica non avesse intralciato il commercio di quella città.

Nel porto entrarono 957 piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 1,719,766 tonn. Di questi, 377, con 758,000 tonn., erano inglesi; 290, con 414,000 tonn., russi, e 124 piroscafi con 199,600 tonn. italiani.

Le altre nazionalità sono rappresentate da cifre assai inferiori.

Gli automobili postali a Pietroburgo. — Il bullettino postale russo annunzia che, in seguito a recente disposizione, venne iniziato a Pietroburgo il servizio dei trasporti postali a mezzo degli automobili.

Il numero di questi veicoli è per ora limitato a 14, dei quali 10 di grande portata. Essi sono destinati al trasporto delle corrispondenze dall'ufficio centrale a quelli succursali e di stazione e viceversa, ed alla vuotatura delle cassette Come segno d'allarme, viene impiegato dai conduttori di questi automobili un fischietto a sirena, di nuova invenzione.

La produzione dello zucchero in Germania. — Secondo la statistica pubblicata dal « Reichsanzeiger » la quantità di zucchero greggio prodotta in Germania nei prim sei mesi della campagna saccarifera 1903-904, cioè dal primo settembre 1903 al 29 febbraio p. p., è stata di tonnellate 1,625,239, in confronto a tonnellate 1,461,944 del corrispondente periodo dell'anno passato.

La quantità di zucchero raffinato prodotto decrebbe da tonnellate 777,763 nel detto periodo del 1902-903 a 753,477 nel semestre del 1903-904.

La produzione dell'oro nella Guiana olandese. — La produzione dell'oro nella Guiana olandese nel 1903 ammontò a kg. 682,417, contro 587,605 e 752,812 nel 1902 e 1901 rispettivamente.

La ferrovia da Paramaribo al distretto di Lava è stata recentemente cominciata e, quando sarà finita, darà un efficace impulso all'attività industriale della regione, che ora è inceppata dalla mancanza di mezzi di trasporto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — Secondo notizie ricevute dallo stato maggiore generale, tutto è tranquillo sullo Ya-lu.

Nessun cambiamento ha avuto luogo a Port Arthur.

L'ammiraglio Alexeieff si è trasferito a bordo del *Sebastopol*, ove issò la bandiera ammiraglia della quadra del Pacifico.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Tientsin, in data di ieri, che i giapponesi avrebbero ripreso il bombardamento di Port Arthur.

VIENNA, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Salonicco, in data 16 corrente: Ruewuntcheff e Sugareff, capi del movimento insurrezionale manifestatosi l'anno scorso nel *vilayet* di Monastir, hanno offerto la loro sottomissione.

L'ispettore generale, Hilmi Pascià, ha garantito loro l'amnistia ed un salvacondotto per lasciare il paese. In seguito alla sottomissione di questi due capi, l'insurrezione si considera terminata.

PIETROBURGO, 18. — Il nuovo comandante delle forze navali dell'Estremo Oriente, ammiraglio Skrydloff, è qui atteso domani.

LONDRA, 18. — Dopo un mese di assiduo lavoro, il sottomarino *A*, che era affondato in seguito ad urto con il transatlantico *Brewick Castle*, è stato rimesso a galla stamane, rimorchiato a Portsmouth ed immesso in bacino, alla presenza delle autorità navali.

Stasera sarà aperto e visitato nelle parti interne.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, dichiara che, secondo informazioni pervenute al Governo, il Mad Mullah si è rifugiato nel territorio dei Migiurtini.

Egli ha subito gravissime perdite di uomini e di animali.

Le truppe che comandava sono state battute e scacciate dal Protettorato.

Il Mad Mullah è virtualmente senza partigiani.

In presenza di tali fatti il Governo inglese ha stabilito di cessare le operazioni militari e di ridurre l'effettivo delle truppe in campagna.

Il costo della campagna per l'anno finanziario corrente fino al 19 aprile è valutato a circa cinquantamila lire sterline.

TIENTSIN, 18. — Secondo informazioni di varie fonti, una flotta giapponese, composta di oltre settanta trasporti, si dirigerebbe verso Kinchow, a nord di Port Arthur.

ATENE, 18. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato al Re Giorgio, esprimendo il suo rammarico per non poter recarsi a Corfù.

RIO JANEIRO, 18 — Notizie dal Brasile settentrionale recano che la siccità persistente ha cagionato carestia e profonda miseria negli Stati di Creara e di Rio Grande del Nord.

Il Governo federale organizza l'emigrazione degli abitanti nelle provincie meridionali.

La stampa ha aperto sottoscrizioni a favore dei danneggiati dalla carestia.

PIETROBURGO, 19. — Un dispaccio del generale Kuropatkine, in data di ieri, dice che un rapporto del generale Kashtalinsk, in data del 17 corr., non segnala che si sia verificato alcun combattimento sullo Ya-lu.

Gli avamposti russi nelle isole si trovano a seicento passi dai posti giapponesi, ma durante la notte i giapponenesi si ritirano.

CETTINJE, 19. — È stato firmato, tra Guglielmo Marconi e l'Amministrazione delle Poste del Montenegro, l'accordo per insediare una stazione per la radiotelegrafia fra Bari ed Antivari.

LONDRA, 19 — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo, in data 18 corr.: Un distaccamento di truppe russe, partito dall'Ussuri

meridionale per recarsi a sud ovest del fiume Tu-men, **non incontrò il nemico, raggiunse** Maar-schan ed occupò le gole delle **montagne che separano** la Manciuria dalla Corea.

Il distaccamento non ebbe malati nè lasciò alcun soldato indietro.

Il distaccamento sta fortificando le gole delle montagne. Le batterie di montagna giunsero intatte, malgrado il cattivo stato delle strade.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czar ha assegnato alla vedova dell'ammiraglio Makaroff, rimasto vittima della catastrofe della *Petropaulovsk*, una pensione di 20,000 rubli.

LONDRA, 19. — Il *Daily Express* ha da Wei-hai-wei: Sembra che la flotta giapponese sia regolarmente rifornita di carbone in mare da trasporti inviati da Nagasaki e da Kobe. Tali trasporti recano pure alla flotta le munizioni ed altri necessari appprovvigionamenti.

Gli equipaggi di navi cinesi annunziano che la flotta dell'ammiraglio Togo si è ritirata alle isole Blondes, che sono state scelte come base di operazione.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Pflug telegrafa che tutti i dispacci e tutte le informazioni relative al presunto assedio ed alla pretesa caduta di Port Arthur sono privi di fondamento.

PARIGI, 19. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo: Il Granduca Vladimiro ha ricevuto notizia che il Granduca Cirillo, accompagnato da suo fratello, il Granduca Boris, ha lasciato Liao-Yang per ritornare a Pietroburgo. Il suo stato sembra molto soddisfacente, tanto da permettergli di compiere il viaggio, il quale, del resto sarà fatto a tappe.

COSTANTINOPOLI, 19. — È morto iersera, in seguito ad un attacco di apoplessia, Mons. Emanuelian, patriarca armeno cattolico.

PIETROBURGO, 19. — Il ministro delle vie e delle comunicazioni, principe Kilkhow, è partito per il lago Baikal, allo scopo di dirigere personalmente le spedizioni di truppe attraverso il lago con barche a vapore.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Sacharow, comandante del primo Corpo d'armata della Siberia, è stato nominato capo dello stato maggiore dell'esercito della Manciuria, in sostituzione del generale Stackelberg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751 01.
Umidità relativa a mezzodì	61
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20°,6. minimo 10° 8
Pioggia in 24 ore	—

18 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima....

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill.; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggie sull'alta Italia, medio versante Adriatico e Sicilia.

Barometro: minimo a 755 sul versante Tirrenico e isole, massimo a 759 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante sull'Italia superiore e Sardegna, del 25° altrove; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con alcune pioggie, Tirreno qua e la agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 6	13 2
Genova	coperto	calmo	21 0	15 3
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	23 0	13 0
Cuneo	piovoso	—	16 3	9 6
Torino	piovoso	—	14 4	10 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	16 8	8 4
Pavia	—	—	—	—
Milano	piovoso	—	20 1	12 7
Sondrio	coperto	—	19 3	11 9
Bergamo	coperto	—	19 0	11 0
Brescia	3/4 coperto	—	21 6	12 5
Cremona	3/4 coperto	—	20 5	13 7
Mantova	1/2 coperto	—	18 8	14 2
Verona	coperto	—	21 9	12 0
Belluno	1/2 coperto	—	21 8	9 4
Udine	1/4 coperto	—	23 1	11 4
Treviso	1/4 coperto	—	20 4	12 5
Venezia	coperto	calmo	19 0	13 5
Padova	coperto	—	18 9	12 3
Rovigo	coperto	—	16 2	12 5
Piacenza	coperto	—	19 0	12 8
Parma	coperto	—	18 2	12 0
Reggio Emilia	coperto	—	18 4	12 2
Modena	coperto	—	18 2	12 2
Ferrara	coperto	—	18 0	13 2
Bologna	coperto	—	17 1	12 6
Ravenna	coperto	—	15 7	11 1
Forlì	coperto	—	16 2	12 8
Pesaro	coperto	calmo	15 8	13 2
Ancona	nebbioso	calmo	15 8	12 2
Urbino	nebbioso	—	14 0	10 1
Macerata	coperto	—	14 0	10 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	17 0	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	24 2	13 8
Camerino	coperto	—	19 1	9 0
Lucca	1/2 coperto	—	23 5	12 3
Pisa	nebbioso	—	23 8	10 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 2	12 0
Firenze	1/4 coperto	—	26 4	13 4
Arezzo	sereno	—	24 6	14 2
Siena	1/4 coperto	—	24 0	12 5
Grosseto	coperto	—	23 2	10 8
Roma	3/4 coperto	—	24 6	10 8
Teramo	coperto	—	17 2	11 4
Chieti	coperto	—	16 0	4 8
Aquila	sereno	—	20 9	10 2
Agnone	sereno	—	19 8	11 4
Foggia	nebbioso	—	19 8	9 8
Bari	sereno	calmo	21 0	12 0
Lecce	1/4 coperto	—	23 0	14 4
Caserta	sereno	—	26 0	11 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 8	15 5
Benevento	sereno	—	24 0	10 0
Avellino	1/2 coperto	—	22 4	7 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	21 6	11 1
Cosenza	coperto	—	22 5	10 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	17 2	10 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	21 0	16 0
Trapani	coperto	mosso	23 7	16 0
Palermo	coperto	calmo	26 3	12 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	21 0	17 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	mosso	20 8	16 0
Catania	1/2 coperto	mosso	19 7	15 4
Siracusa	1/2 coperto	mosso	18 5	12 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Sassari	coperto	—	18 0	10 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*